

# REGIONE SICILIA

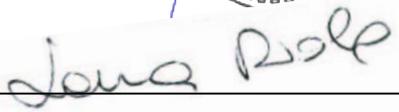
Comuni di Valledolmo (PA) e Sclafani Bagni (PA)

## PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO DELLA POTENZA DI 36 MW sito nei comuni di Valledolmo (PA) e Sclafani Bagni (PA) e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei comuni di Caltavuturo, Polizzi Generosa, Castellana Sicula e Villalba

TITOLO

RELAZIONE DI VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO

PROGETTAZIONE	PROPONENTE	ESTENSORE SIA
 SR International S.r.l. C.so Vittorio Emanuele II, 282-284 - 00186 Roma Tel. 06 8079555 - Fax 06 80693106 C.F e P.IVA 13457211004 	 Sorgenia Zefiro Srl Codice Fiscale e Partita Iva: 12497930961 Indirizzo PEC: sorgenia.zefiro@legalmail.it Sede legale: Via Alessandro Algardi 4, 20148 Milano	 BLC s.r.l. Via Umberto Giordano, 152 - 90144 Palermo (PA) P.IVA 07007040822 blc.ingegneriambientale@gmail.com Ing. Eugenio Bordonali  Ing. Gabriella Lo Cascio  Dott.ssa Laura Riolo 

Revisione	Data	Elaborato	Verificato	Approvato	Descrizione
00	10/11/2022	LR	GLC	Sorgenia Zefiro	VIARCH

N° DOCUMENTO <b>SRG-VLL-ARC</b>	SCALA -	FORMATO <b>A4</b>
------------------------------------	------------	----------------------

## Sommario

### **1 – PREMESSA**

### **2 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

#### **2.1 – Inquadramento del progetto**

#### **2.2 – Componenti di impianto**

### **3 - METODOLOGIA DELLA RICERCA**

### **4 - INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO-TERRITORIALE**

#### **4.1 - Ambito Territoriale 6: “Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo”**

#### **4.2 – L’area oggetto di indagine**

### **5 - INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO**

#### **5.1 - La Sicilia centro-Settentrionale**

#### **5.2 - Dinamiche insediative nella Sicilia centro-settentrionale dalla preistoria al medioevo**

#### **5.3 - L’area oggetto d’indagine**

#### **5.4 – Carta di Distribuzione delle presenze Archeologiche**

### **6 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO**

#### **6.1 – Criteri di individuazione del Rischio Archeologico**

#### **6.2 – Individuazione preliminare del Rischio Archeologico**

### **7 - BIBLIOGRAFIA**

## 1 PREMESSA

La presente costituisce Relazione di Valutazione Rischio Archeologico (VIARCH) concernente la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Valledolmo" di potenza 36 MW (di seguito il "Progetto" o "l'Impianto"), nei Comuni di Valledolmo e Sclafani Bagni (PA), e relative opere di connessione, nei Comuni di Caltavuturo (PA), Polizzi Generosa (PA), Castellana Sicula (PA) e Villalba (CL) che intende realizzare la società Sorgenia Zefiro Srl (di seguito la "Società").

Più nel dettaglio l'area in questione ricade nei Fogli **IGM 259** - Quadrante II, Tavolette NE, NO ed SO (aerogeneratori) e Foglio **267** - Quadrante I, Tavoletta NE (cavidotto ed opere di connessione) della Carta Geografica d'Italia edita dall'Istituto Geografico Militare (1:25.000); e nelle Sezioni **621030**, **621070**, **621110** e **621150** della Carta Tecnica Regionale (1:10.000).

## 2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il Progetto prevede l'installazione di 6 aerogeneratori eolici tripala, di potenza nominale pari a 6 MW ciascuno (per un totale installato di 36 MW). Gli aerogeneratori preliminarmente scelti hanno altezza al mozzo pari a 125 m e diametro rotore pari a 170 m, per una altezza massima fuori terra di 210m.

L'energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori verrà trasmessa a mezzo di un cavidotto interrato in media

tensione (MT) a 30kV, il cui tracciato corre nei Comuni di Caltavuturo (PA), Polizzi Generosa (PA), Castellana Sicula (PA), fino ad una cabina di trasformazione 30/36 kV nel Comune di Villalba (CL). Conformemente a quanto indicato nella Soluzione tecnica minima generale di connessione - comunicata dalla società TERNA S.p.a. in data 23/12/2021 con nota prot. N. Rif. GRUPPO TERNA/ P20210104747 cod. pratica 202101973, lo schema di allacciamento alla RTN prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 36 kV con la sezione 36 kV di una nuova stazione elettrica di trasformazione (SE) 380/150/36 kV della RTN, da inserire in entra - esce sul costruendo elettrodotto RTN a 380 kV della RTN "Chiaromonte Gulfi - Ciminna", previsto nel Piano di Sviluppo Terna, cui raccordare la rete AT afferente alla SE RTN di Caltanissetta. Pertanto la cabina di trasformazione 30/36 kV verrà collocata nel Comune di Villalba (CL) in prossimità della costruenda stazione elettrica di trasformazione (SE) 380/150/36 kV della RTN cui verrà collegata in antenna mediante cavidotto interrato a 36 kV.

L'iniziativa s'inquadra nel piano di sviluppo di impianti per la produzione d'energia da fonte rinnovabile che la società intende realizzare nella Regione Sicilia per contribuire al soddisfacimento delle esigenze d'energia pulita e sviluppo sostenibile sancite sin dal Protocollo Internazionale di Kyoto del 1997, ribadite nella "Strategia Energetica Nazionale 2017" e successivamente dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima per gli anni 2021-2030.

L'applicazione della tecnologia eolica consente: la produzione d'energia elettrica senza emissione di alcuna sostanza inquinante, il risparmio di combustibile fossile, nessun inquinamento atmosferico e disponibilità dell'energia anche in località disagiate e lontane dalle grandi dorsali elettriche.

## 2.1 Inquadramento del progetto

La localizzazione del progetto è così definita:

- Provincia: Palermo;
- Comune (aerogeneratori): Valledolmo e Sclafani Bagni (PA);
- Comune (cavidotto ed opere di connessione): Caltavuturo (PA), Polizzi Generosa (PA), Castellana Sicula (PA) e Villalba (CL);
- Rif. IGM: Foglio 259 - Quadrante II, Tavolette NE, NO ed SO (aerogeneratori) e Foglio 267 - Quadrante I, Tavoletta NE (cavidotto ed opere di connessione);
- Contrade: C.da Mandranuova (WTG 01/02/03), S. Lorenzo (WTG 05 e 06) e c.da Mangiante (WTG 04);

Dal punto di vista meteorologico, il sito ricade in un'area a clima tipicamente meso-mediterraneo con

inverni miti e piovosi ed estati calde ed asciutte.

Le temperature minime invernali raramente scendono al di sotto di 0°C mentre le temperature estive massime oscillano tra i 28 °C e i 37 °C.

L'area di interesse si estende lungo una sequenza di rilievi aventi un'altitudine media compresa tra i 400 e i 460 m circa s.l.m.

Di seguito si riportano due immagini per una immediata localizzazione del sito interessato dall'impianto, mentre per un più dettagliato inquadramento geografico dell'area in questione si rimanda alle tavole in allegato.





Figura 1 inquadramento sito di interesse (elaborazione interna)

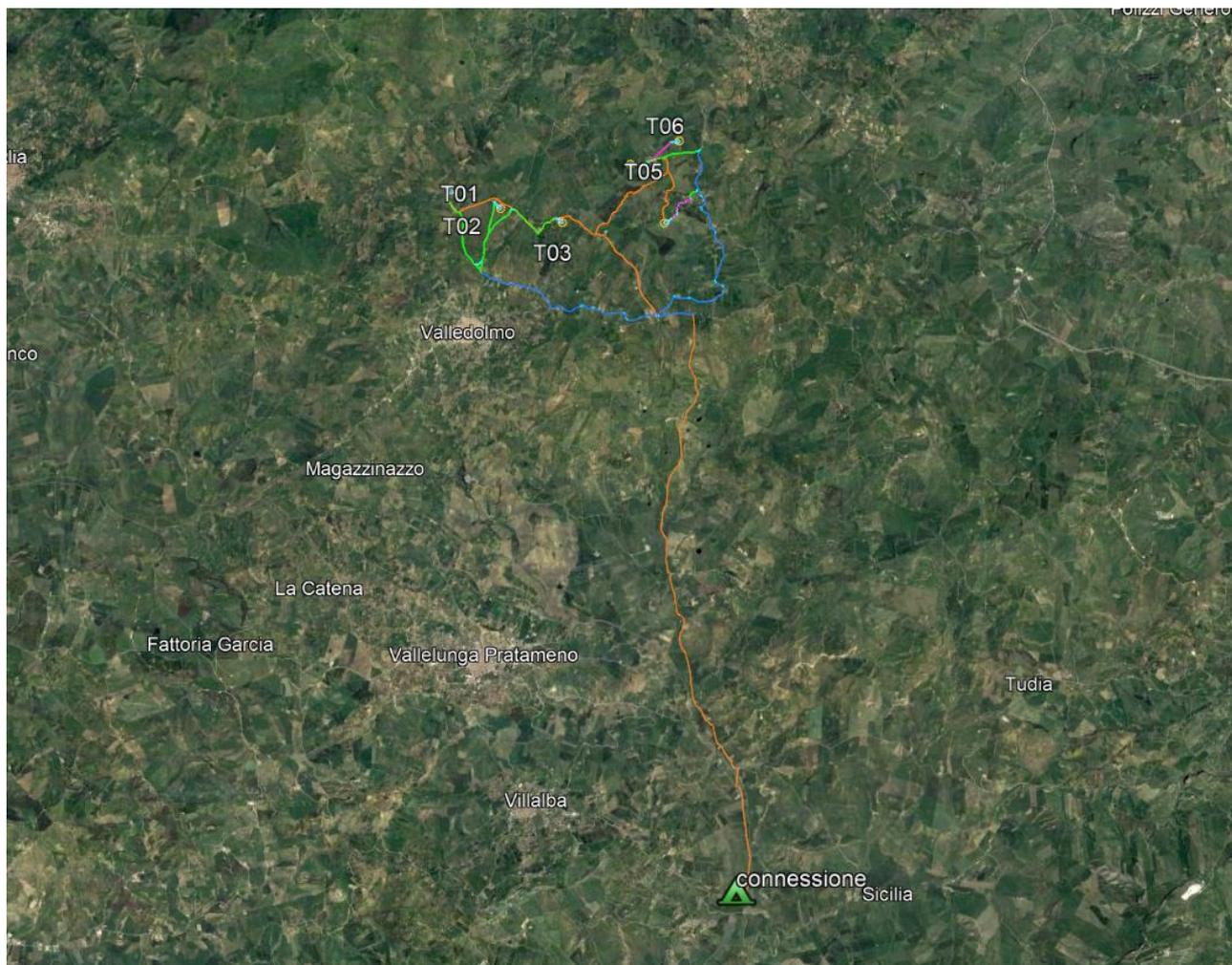


Figura 2: inquadramento geografico sito d'interesse su foto satellitare (fonte Google LLC, elaborazione interna)

## 2.2 Componenti di impianto

Il presente progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, include i seguenti elementi:

*Aerogeneratori:* aerogeneratori eolici tripala preliminarmente scelti sono di potenza nominale pari a 6 MW ciascuno (per un totale installato di 36 MW) di altezza al mozzo di 125 m ed un diametro del rotore di 170 m per una altezza massima fuori terra di 210m (si procederà alla scelta della macchina in base alle disponibilità del mercato al momento della realizzazione);

*Piazzole:* piazzole per il montaggio degli impianti e la manovra dei mezzi d'opera, di dimensioni standard di circa 65x36 m;

*fondazione degli aerogeneratori:* Il pre-dimensionamento effettuato per la fondazione, nel caso

dell'aerogeneratore preliminarmente scelto, ha portato ad ipotizzare una fondazione a plinto isolato a pianta circolare di diametro di 30 m;

*Aree di cantiere:* aree e piazzole per lo stoccaggio temporaneo dei componenti dell'aerogeneratore e per il montaggio del traliccio della gru principale;

*Viabilità:* verranno realizzate delle strade carrabili di 5 m, al fine di favorire l'accesso dei mezzi, sia in fase di costruzione che di successiva manutenzione (l'apertura di nuove piste sarà comunque limitata vista la presenza in sito di strade esistenti);

*Adeguamento viabilità esistente:* ove necessario al fine del passaggio dei mezzi di trasporto degli aerogeneratori nelle loro diverse componenti, si prevede l'adeguamento della viabilità esistente sul territorio;

*Opere idrauliche:* Dove necessario, al fine di consentire un corretto smaltimento e deflusso delle acque meteoriche, verranno realizzate delle opere idrauliche, consistenti in cunette, tombini e tubi drenanti;

*Cavidotto:* La rete elettrica di raccolta dell'energia prodotta è prevista in cavidotto interrato in media tensione con una tensione di esercizio a 30 kV;

*Connessione alla RTN:* la cabina di trasformazione 30/36 kV verrà collegata in antenna mediante cavidotto interrato a 36 kV alla costruenda stazione elettrica di trasformazione (SE) 380/150/36 kV della RTN da inserire in entra – esce sul costruendo elettrodotto RTN a 380 kV della RTN “Chiaramonte Gulfi - Ciminna”.

### 3 METODOLOGIA DELLA RICERCA

L'articolazione dello studio, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte, è stata svolta secondo i seguenti livelli di indagine:

- *Ricerca bibliografica e di archivio:* si è proceduto in primo luogo ad un'attenta ed articolata indagine bibliografica nell'ambito della letteratura specializzata storico-archeologica, allo spoglio dei principali repertori bibliografici di scavo e dei periodici di interesse storico-archeologico, alla raccolta di studi specialistici relativi a ritrovamenti puntuali nel territorio. Tale ricerca ha principalmente interessato gli archivi e le biblioteche delle Soprintendenze territorialmente competenti;

- *Ricerca Cartografica e Toponomastica*: La ricerca cartografica e toponomastica è stata svolta consultando tutta la cartografia edita, nel concreto la cartografia IGM attuale e storica e la Cartografia Tecnica Regionale (CTR).
- *Foto-interpretazione*: Sono state visionate le fotografie aeree relative ai più recenti voli ATA della Regione Sicilia e le immagini satellitari (Google Earth).
- *Ricognizione*: E' stata condotta una indagine visiva di superficie finalizzata alla segnalazione e la mappatura puntuale di eventuali presenze di materiale archeologico.

Sulla base dei dati così reperiti si è deciso di articolare l'elaborato nella seguente maniera:

- *breve inquadramento geomorfologico-territoriale*: nel tracciare una descrizione geomorfologica e territoriale si è scelto di fare in primo luogo riferimento al Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R) e dunque all' *Ambito Territoriale* in cui il territorio in esame ricade per poi progressivamente restringere il *focus* all'area oggetto di intervento.
- *Breve sintesi storico-archeologica*: anche l'indagine storico-archeologica ha interessato una fascia territoriale più ampia al fine di delineare, sulla base delle presenze accertate su via bibliografica, un più ampio quadro delle dinamiche di insediamento nell'area nelle varie epoche storiche e poter così meglio definire eventuali termini di rischio archeologico per il comparto territoriale in esame. Restringendo poi il campo d'indagine ai confini precisi dell'area di progetto e ad una congrua area di rispetto ed utilizzando tutti i livelli di indagine archeologica sopra menzionati (bibliografica e d'archivio, cartografica e toponomastica, foto-interpretazione e ricognizione) si è infine giunti alla redazione di una **Carta di Distribuzione delle Emergenze Archeologiche** (CTR 1:10.000).
- *Individuazione preliminare del rischio archeologico*: Sulla base di tutti i dati reperiti si è giunti ad una definizione preliminare del Rischio Archeologico inerente l'attuazione del progetto e alla redazione di una **Carta del Rischio Archeologico**, al fine di fornire dati affidabili e ridurre il più possibile il grado di incertezza circa la possibilità che contesti archeologici vengano danneggiati nel corso dei lavori in oggetto.

## 4 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E TERRITORIALE

### 4.1 Ambito Territoriale 6: “Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo”

Per un’analisi dell’area oggetto d’indagine sotto il profilo geomorfologico e territoriale è stato in primo luogo consultato il P.T.P.R.<sup>1</sup> dato che ad oggi non risulta ancora vigente il Piano Paesaggistico della provincia di Palermo.

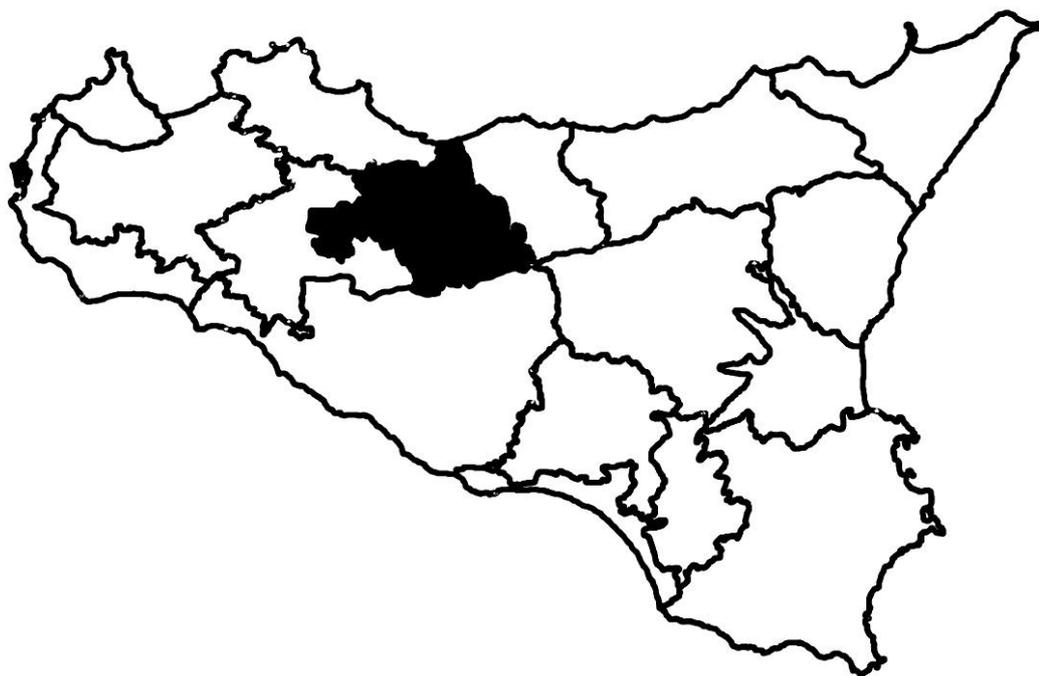
STATO DI ATTUAZIONE DELLA PLANIFICAZIONE PAESAGGISTICA IN SICILIA

Provincia	Ambiti paesaggistici regionali (PTPR)	Stato attuazione	In regime di adozione e salvaguardia	Approvato
Agrigento	2, 3, 10, 11, 15	vigente	2013	
Caltanissetta	6, 7, 10, 11, 15	vigente	2009	2015
Catania	8, 11, 12, 13, 14, 16, 17	istruttoria in corso		
Enna	8, 11, 12, 14	istruttoria in corso		
Messina	8	fase concertazione		
	9	vigente	2009	2016
Palermo	3, 4, 5, 6, 7, 11	istruttoria in corso		
Ragusa	15, 16, 17	vigente	2010	2016
Siracusa	14, 17	vigente	2012	
Trapani	1	vigente	2004	2010
	2, 3	vigente	2016	

Stato di attuazione della pianificazione paesaggistica in Sicilia.  
(da <https://www2.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/sitr.html>)

Le linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale hanno articolato il territorio della Regione in 17 “Ambiti Territoriali” individuati sulla base delle caratteristiche culturali e geomorfologiche del paesaggio. Più nel dettaglio l’area coinvolta dal progetto in esame ricade interamente all’interno dell’ Ambito 6, denominato “Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo”.

<sup>1</sup>Le Linee Guida del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale sono state approvate con D.A. n.6080 del 21.05.1999. Il Piano Paesaggistico non è invece vigente per la Provincia di Palermo essendo in atto una fase istruttoria.



Immagini relative ai limiti di “Ambito 6” tratte dalle Linee Guida del P.T.P.R.

Tale Ambito include parte dei territori delle Province di Palermo, Caltanissetta e Agrigento interessando i territori dei seguenti Comuni: Alia, Aliminusa, Caccamo, Caltavuturo, Cammarata, Campofelice di Fitalia, Castellana Sicula, Castronuovo di Sicilia, Cerda, Ciminna, Corleone, Lercara Friddi, Montemaggiore Belsito, Palazzo Adriano, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Prizzi, Roccapalumba, Resuttano, Sciara, Sclafani Bagni, Termini Imerese, Valledolmo, Vallelunga Pratameno, Villalba.

Di seguito si riporta la descrizione dell'Ambito 6 tratta integralmente dalle Linee Guida del P.T.P.R.:

*“L'ambito è caratterizzato dalla sua condizione di area di transizione fra paesaggi naturali e culturali diversi (le Madonie, l'altopiano interno, i monti Sicani); al tempo stesso è stato considerato zona di confine fra la Sicilia occidentale e orientale, fra il Val di Mazara e il Val Demone. L'ambito, diviso in due dallo spartiacque regionale, è caratterizzato nel versante settentrionale dalle valli del S. Leonardo, del Torto e dell'Imera settentrionale e nel versante meridionale dall'alta valle del Platani, dal Gallo d'oro e dal Salito. Il paesaggio è in prevalenza quello delle colline argillose mioceniche, arricchito dalla presenza di isolati affioramenti di calcari (rocche) ed estese formazioni della serie gessoso-solfifera. Il paesaggio della fascia litoranea varia gradualmente e si modifica addentrandosi verso l'altopiano interno. Al paesaggio agrario ricco di agrumi e oliveti dell'area costiera e delle valli si contrappone il seminativo asciutto delle colline interne che richiama in certe zone il paesaggio desolato dei terreni gessosi. L'insediamento, costituito da borghi rurali, risale alla fase di ripopolamento della Sicilia interna (fine del XV secolo-metà del XVIII secolo), con esclusione di Ciminna, Vicari e Sclafani Bagni che hanno origine medievale. L'insediamento si organizza secondo due direttrici principali: la prima collega la valle del Torto con quella del Gallo d'oro, dove i centri abitati (Roccapalumba, Alia, Vallelunga P., Villalba) sono disposti a pettine lungo la strada statale su dolci pendii collinari; la seconda lungo la valle dell'Imera che costituisce ancora oggi una delle principali vie di penetrazione verso l'interno dell'isola. I centri sorgono arroccati sui versanti in un paesaggio aspro e arido e sono presenti i segni delle fortificazioni arabe e normanne poste in posizione strategica per la difesa della valle. La fascia costiera costituita dalla piana di Termini, alla confluenza delle valli del Torto e dell'Imera settentrionale, è segnata dalle colture intensive e irrigue. Le notevoli e numerose tracce di insediamenti umani della preistoria e della colonizzazione greca arricchiscono questo paesaggio dai forti caratteri naturali. La costruzione dell'agglomerato industriale di Termini, la modernizzazione degli impianti e dei sistemi di irrigazione, la disordinata proliferazione di villette stagionali, la vistosa presenza dell'autostrada Palermo-Catania hanno operato gravi e rilevanti trasformazioni del paesaggio e dell'ambiente”.*

## **4.2 L'area oggetto d'indagine**

L'area di interesse occupa una superficie complessiva di circa 36 Km<sup>2</sup>. Gli aerogeneratori ed il cavidotto interno ricadono all'interno dei territori comunali di Valledolmo (PA) e Sclafani Bagni (PA) mentre il

---

cavidotto esterno attraversa i territori comunali di Caltavuturo (PA), Castellana Sicula (PA) e Polizzi Generosa (PA). L'ultimo tratto del cavidotto e gli impianti di connessione alla RTN ricadono infine nel territorio del comune di Villalba nella provincia di Caltanissetta. La zona geografica ricade nella parte centro-settentrionale della regione Sicilia, a sud-ovest della catena montuosa delle Madonie e a cavallo delle tre provincie di Palermo, Caltanissetta ed Agrigento. Si tratta di un comprensorio dai confini geografici ben definiti: a Nord gli alti rilievi calcarei situati a ridosso della costa Tirrenica che hanno un sicuro riferimento nel solitario Monte San Calogero (1326 m); ad Ovest il fiume Torto che nasce presso Valledolmo e scorrendo a Nord ed ad Ovest sfocia alle falde del Monte San Calogero; ad Est il basso corso dell'Imera settentrionale ed il fiume Salito, affluente dell'Imera, sul quale si affacciano Monte Riparato e Sclafani Bagni ed infine a Sud le estreme propaggini orientali dei Monti Sicani oltre i quali si apre l'alta Valle del fiume Platani. Da un punto di vista morfologico la zona è caratterizzata in minima parte da emersioni arenacee e calcarenitiche che imprimono una morfologia in qualche modo aspra e movimentata al paesaggio, mentre la restante parte è occupata da argille sabbiose e sabbie argillose che imprimono al paesaggio una morfologia collinare generalmente più dolce, a meno di qualche spuntone meno sensibile alla degradazione meteorica. Da un punto di vista orografico, lasciati gli alti rilievi calcarei situati a ridosso della costa e procedendo verso l'interno, il paesaggio collinare raggiunge quote via via sempre più elevate come il M.te Roccelito (1145) nell'area fra Montemaggiore Belsito e Sclafani Bagni e Pizzo Sampieri (1081 m) nel territorio di Sclafani Bagni. Rimarchevole, inoltre, la fitta rete idrografica nella porzione meridionale, costituita da numerosi valloni, profondi e ramificati, che incidono i territori garantendo l'approvvigionamento idrico. In particolare le vallate fluviali dei fiumi Torto ed Imera, incuneandosi tra la costa e la zona più interna, costituirono naturali vie di penetrazione verso l'interno della Sicilia centro-occidentale fino allo spartiacque dei Monti Sicani oltre i quali, l'alta valle del fiume Platani, garantiva poi un collegamento con il versante mediterraneo dell'agrigentino e dunque con la costa meridionale della Sicilia.

.

## **5 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO**

### **5.1 La Sicilia centro-settentrionale**

Il tentativo di delineare un profilo storico-archeologico che possa permettere un inquadramento ed una comprensione dell'area in esame non può prescindere da un'analisi a più ampio raggio che riguardi i principali fenomeni culturali della Sicilia centro-settentrionale documentati dall'archeologia nelle varie epoche storiche. Si tratta dunque di un'analisi che, pur non avendo dei precisi confini geografici, presta però particolare attenzione a quel vasto comparto territoriale sopra descritto, dai confini naturali ben delineati, entro cui ricade l'area di progetto. Negli ultimi anni le indagini archeologiche si sono concentrate su questa zona della Sicilia tradizionalmente rimasta in ombra perché ritenuta di minor interesse rispetto alle grandi fondazioni coloniali situate lungo la costa. Le campagne di scavo, così come i lavori di ricognizione condotti, hanno invece rivelato un panorama di grande interesse ed hanno permesso dunque di giungere ad una più approfondita conoscenza delle complesse dinamiche di popolamento dell'area nelle varie epoche storiche<sup>2</sup>.

### **5.2 Dinamiche insediative nella Sicilia centro-settentrionale dalla preistoria al medioevo**

Le più antiche tracce di frequentazione umana, risalenti al Paleolitico Superiore, sono state rinvenute a ridosso della zona costiera, nelle grotte delle montagne del comprensorio di Termini Imerese. Furono certamente sfruttate grotte e ripari del monte S. Calogero e su una parete rocciosa in Contrada Franco sono state individuate incisioni lineari, il cui significato è tuttora ignoto ma che costituiscono un'importante manifestazione umana risalente al Paleolitico o al Mesolitico<sup>3</sup>.

---

<sup>2</sup>Himera III.1; Himera III.2; M.A. PAPA, A. VASSALLO, Prospezione archeologica della media valle del F.Torto: l'area tra il Monte Ragiura ed il Vallone Lisca ,tesi di laurea, Università degli Studi di Palermo, A.A. 2001-2002; M. BILEDDO, Carta archeologica della Valle del Torrente Salito (Sclafani Bagni), F 259 I SE (Scillato), F 259 II NE (Caltavuturo), tesi di laurea, Università degli Studi di Palermo, A.A. 2003-2004; D. FIORANI, Prospezione archeologica della Valle del Torrente Caltavuturo, F 259 I SE (Scillato), F 259 II NE (Caltavuturo), tesi di laurea, Università degli Studi di Palermo, A.A. 2005-2006, AA.VV. 2007.

<sup>3</sup> Cucco 2017, p. 3, Mannino 1978, p. 419.

A partire dalla costa settentrionale e seguendo il corso dei fiumi, naturali vie di penetrazione verso l'interno, la regione è stata via via "colonizzata" nel corso dell'età neolitica quando sembra che gli insediamenti si siano concentrati maggiormente sia in posizioni elevate, sulla cima delle colline, sia nei fondovalle vicino ai corsi d'acqua. Gli esempi più significativi in tal senso sono costituiti dai frammenti dello stile detto di Diana trovati a Mura Pregne<sup>4</sup> e dall'eccezionale complesso di ceramica dipinta (*facies* "Stentinello") rinvenuta nei siti de "Le Rocche"<sup>5</sup>, nei pressi di Roccapalumba, lungo il medio corso del fiume Torto. Una frequentazione dell'area delle Grotte della Gurfa, nel territorio di Alia, sin dalla Preistoria è documentata dalle tombe a grotticella scavate nelle pareti rocciose intorno al sito e testimonianze di età preistorica provengono anche dal territorio di Montemaggiore Belsito<sup>6</sup>. Avvicinandoci all'area che maggiormente ci interessa, ai fini della presente trattazione, segnaliamo la presenza di tombe a grotticella nel territorio di Sclafani Bagni<sup>7</sup> ed il rinvenimento, presso Valledolmo, di un gruppo di bronzi databile all'età del Bronzo e riferibile verosimilmente ad un ripostiglio<sup>8</sup>.

---

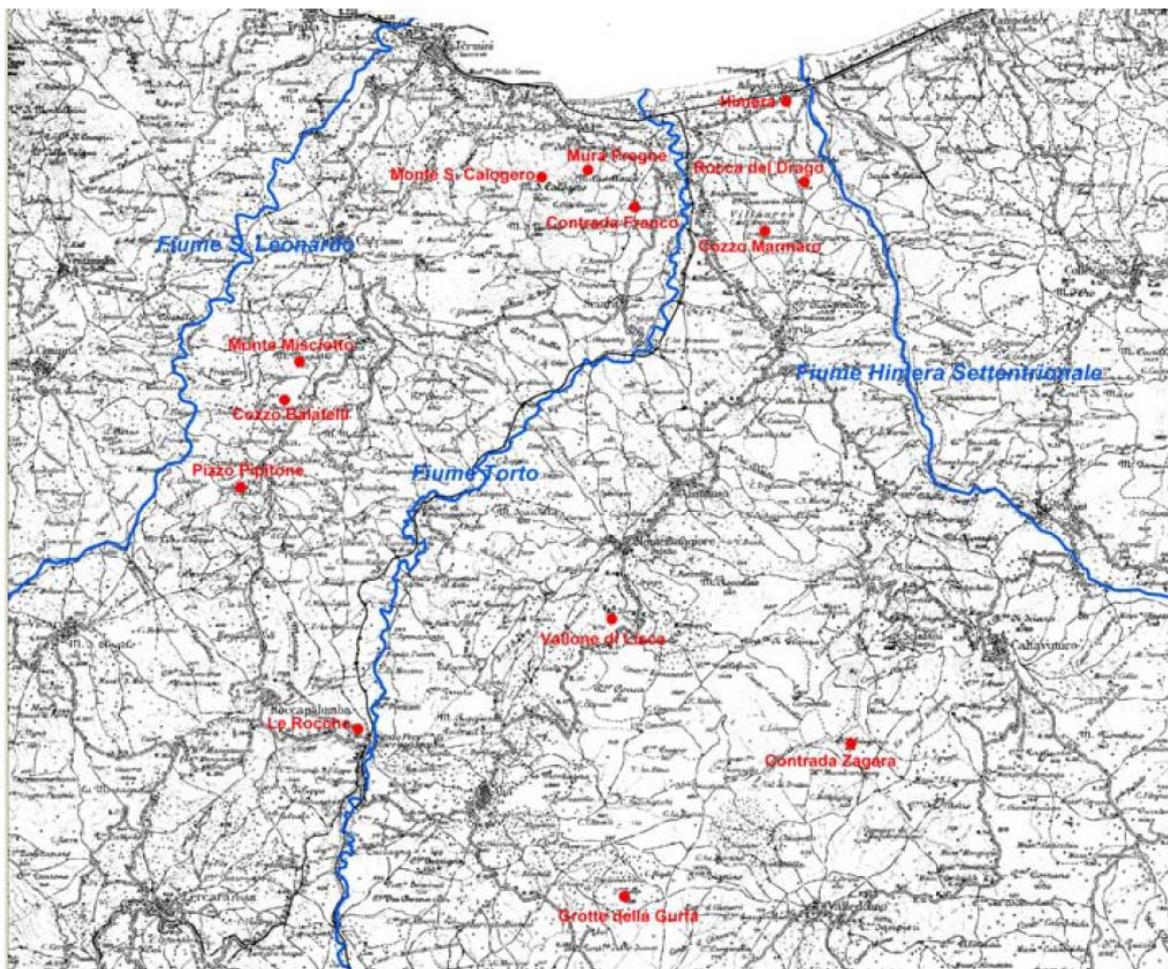
<sup>4</sup> Di Stefano 1982, p. 192; Di Stefano 1984, p.225

<sup>5</sup> Giardina Lo Bianco 2007, pp. 99-100.

<sup>6</sup> Cucco 2017, p. 3.

<sup>7</sup> Cucco 2017, p. 3

<sup>8</sup> Chiovaro 2007, pp.117; Bernabò Brea 1958, p.176; Tusa 1983 p.495



Siti di età preistorica (da Cucco 2017)

### 5.2.1 Età arcaica e classica

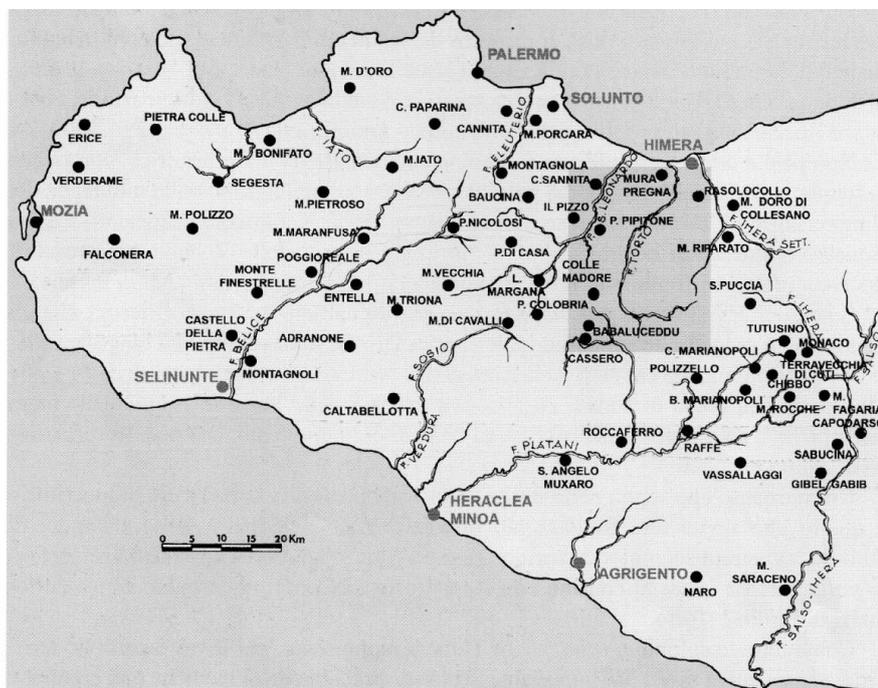
A partire dall'età arcaica sembra diffondersi, in questa zona della Sicilia così come nel resto dell'isola, un nuovo modello di insediamento che, alla necessità di difesa e di sfruttamento agricolo legato alla sussistenza, affianca anche l'esigenza di un più capillare controllo del territorio circostante<sup>9</sup>. Si tratta di insediamenti di dimensioni considerevoli posti su alture, in posizione facilmente difendibile e a controllo delle sottostanti zone vallive. Un esempio in tal senso è costituito dal sito di Monte Riparato, nel territorio di Caltavuturo. Il sito sorge in un'area pressoché inaccessibile da tre lati ed è posto lungo il corso dell'Imera Settentrionale a controllo di una delle più importanti vie di comunicazione con l'entroterra. Sebbene la fase archeologicamente più nota di questo sito sia quella riferibile all'età ellenistica, rinvenimenti sporadici sulla cima più alta di Pizzo Sant'Angelo sembrano rilevare tracce di una frequentazione riferibile all'età protostorica<sup>10</sup>. Ma l'evento che maggiormente caratterizza questa fase storica della Sicilia è certamente

<sup>9</sup> Spatafora 2014, pp. 6-11.

<sup>10</sup> Di Stefano 1972, pp. 83-87

l'arrivo dei greci nell'isola e, nel nostro caso specifico, la fondazione, nella metà del VII sec. a.C., della colonia di Imera presso la foce dell'Imera settentrionale. Fu questo un fenomeno che certamente incise in maniera determinante sull'assetto dell'intero territorio e sulle popolazioni indigene di etnia sicana presenti nell'area. L'archeologia ha ormai dimostrato come ben presto, soprattutto nel corso del VI sec. a.C., le relazioni fra greci ed indigeni si infittirono: matrimoni misti, il progressivo allargamento della sfera d'influenza politica degli Imeresi, un controllo più attento del territorio, contribuirono a determinare modifiche sempre più radicali nella sfera linguistica, religiosa, architettonica e più in generale in tutte le manifestazioni più significative dei centri indigeni. Nel corso del VI e del V sec. a.C. gran parte del territorio indagato cadde via via sotto la diretta sfera di influenza imerese. I territori di Sclafani Bagni, già nel V sec. a. C. sembrerebbero pertinenti alla *chora* dalla *polis* calcidese<sup>11</sup> e anche i già esistenti centri sicani, posti in posizioni di altura, mostrano tracce di un rapporto e di uno scambio con l'elemento greco. E' questo il caso del già citato Monte Riparato e del sito rinvenuto sulle pendici di Monte Piombino, in territorio di Caltavuturo<sup>12</sup>.

In particolare per la fase classica segnaliamo il rinvenimento presso Pizzo Sampieri, nel territorio di Sclafani Bagni, di un'area di dispersione di frammenti datati ad età classica.



Principali siti in età arcaica e classica nella Sicilia Occidentale con limiti dell'area interessata dalle ricognizioni (da AA. VV. 2007)

<sup>11</sup> Cucco 2017, p. 5

<sup>12</sup> AA. VV. Himeria III.2, pp. 187-193.

### 5.2.2 Fase ellenistica

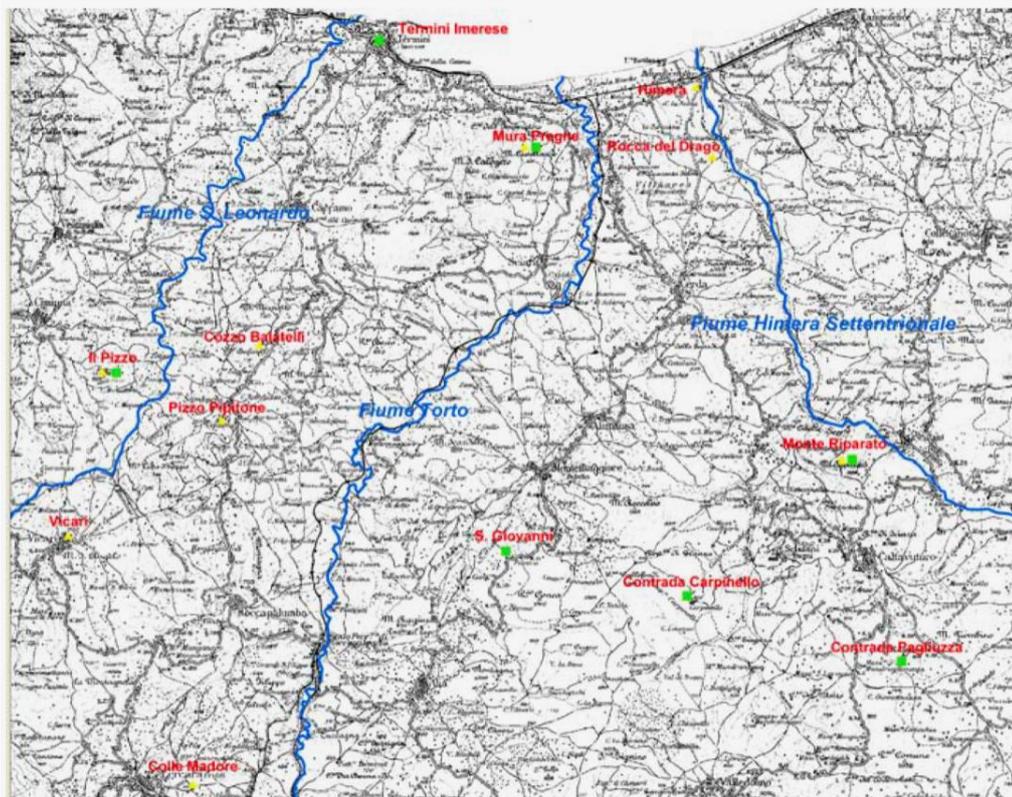
Dopo la distruzione di Imera nel 409 a.C. ad opera dei Cartaginesi il territorio rientrò nei confini della cosiddetta “Eparchia Punica”, cioè di quella vasta area che fino alla metà del III sec. a.C. resterà sotto il controllo cartaginese. L’area delle vallate interne, a ridosso della costa controllata dalle città di Cefalù, Termini Imerese e Solunto, vide il fiorire di numerosi abitati. Accanto ad essi cominciarono ad infittirsi piccoli e grandi insediamenti rurali, legati allo sfruttamento agricolo dell’area, nel quadro di un forte incremento demografico delle campagne. A partire dalla metà del III sec. a.C. nuovi insediamenti rurali si concentrano più a Sud, lungo la valle dell’Imera Settentrionale ed intorno all’importante centro urbano sul Monte Riparato di Caltavuturo, che dopo la distruzione di Himera, assunse certamente, un ruolo emergente. Le testimonianze archeologiche ci raccontano infatti di un insediamento che in età ellenistica raggiunse dimensioni ragguardevoli, organizzato intorno ad un impianto regolare di isolati delimitati da una maglia ortogonale di strade e munito di un grande impianto termale. Alle pendici nord-occidentali e sud-orientali del monte sono state scoperte due necropoli di età ellenistica rispettivamente in C.da Santa Venere ed in località Cozzo Piano Gennaro<sup>13</sup>.

Relativamente al comparto territoriale in esame e in accordo con il profilo storico fin qui delineato segnaliamo inoltre il rinvenimento presso C. da Pagliuzza, nel territorio di Caltavuturo, di un insediamento rurale in vita già dal III sec. a.C.<sup>14</sup>.

---

<sup>13</sup> Pancucci 1993, pp. 206-214; Pancucci 2002, pp. 114-119; Vassallo 2009, pp. 679-686.

<sup>14</sup> AA.VV. 1993, pp.140-156.



Principali siti di età arcaica classica ed ellenistica (da Cucco 2017)

### 5.2.3 Fase romana

L'incremento demografico delle campagne è un fenomeno che, avviatosi durante l'età ellenistica, raggiunge massimo sviluppo durante l'età della dominazione romana grazie anche alle mutate condizioni politiche. Il modello di popolamento dell'entroterra è sempre più fondato su un'ampia e capillare distribuzione dell'insediamento rurale in forma di fattorie e ville che si sviluppano al centro di vasti appezzamenti legati allo sfruttamento agricolo del territorio e all'allevamento. Un sistema di ben otto fattorie, di grandi e medie dimensioni, è stato rinvenuto in località San Giovanni, in territorio di Montemaggiore Belsito<sup>15</sup>. Non è inverosimile che il grande sito di Carpinello lungo la regia trazzera che collega Montemaggiore alla zona di Sclafani, “costituisse il fulcro direzionale della vita economica di questa zona da cui venivano impartite le direttive per la gestione di una grande proprietà, caratterizzata da ampi spazi coltivati a grano e da pascoli. La sua collocazione, su un importante crocevia stradale, dovette garantirgli il controllo dei transiti, verso il centro dell'isola e verso la vallata dell'Imera. La sua rilevanza è, inoltre, rimarcata dalla presenza di una necropoli con varie tipologie di tombe (a camera, ad arcosolio, a fossa)”<sup>16</sup>.

<sup>15</sup> Cucco, 2015, p. 867 ss.

<sup>16</sup> Cucco 2017, p. 7.

#### 5.2.4 Fase tardo-antica e bizantina

In epoca tardo-antica e bizantina poche e sporadiche sono le tracce di insediamento nell'area in esame così come in tutta la Sicilia. Alcuni degli insediamenti rurali sviluppatisi durante l'età romana rimangono in vita fino ad epoca bizantina prima di andare incontro ad una fase di abbandono. Un fenomeno tipico di questa fase storica sembra essere l'uso di sepolcri monumentali a forma di arcosoli ricavati in affioramenti rocciosi isolati come quelli rinvenuti in località San Giovanni nel territorio di Montemaggiore Belsito<sup>17</sup>.

#### 5.2.5 Fase Araba e Normanna

Con l'età araba e nelle successive fasi normanna e sveva, le forme di insediamento vanno viva via evolvendosi verso un modello diverso, caratterizzato dalla presenza di castelli, casali e centri abitati posti in posizione elevata, a controllo dei punti strategici delle vallate e dei piccoli insediamenti distribuiti nelle campagne.

Nel comparto territoriale oggetto di indagine le informazioni più importanti le desumiamo dalle fonti scritte. In particolare La Cronaca di Cambridge riporta che il Monte d'Oro di Collesano, insieme con le rocche di Caltavuturo e Sclafani furono espugnati nel 939 Da Halil. Questa notizia ci fornisce un importante indizio dell'esistenza di insediamenti nelle tre località menzionate, già nella prima età islamica. In particolare sembra probabile la localizzazione della rocca di Caltavuturo, menzionata nella fonte, con il sito di Terravecchia, luogo oggi disabitato ma sede del paese medievale almeno dunque da età araba e forse addirittura bizantina. La Terravecchia cominciò a spopolarsi tra la fine del XV e gli inizi del XVI secolo quando la popolazione iniziò ad organizzare la nuova struttura urbana dell'attuale paese di Caltavuturo<sup>18</sup>. Anche per il territorio di Valledolmo sono soprattutto le fonti scritte a fornire informazioni circa le forme di insediamento dell'area in età medievale e moderna: sappiamo dell'esistenza di casali arabi intorno al XII secolo ed ancora il Granata afferma che la "Valle dell'Ulmo" per tutta l'età normanna sveva e angioina fu di proprietà della potente famiglia degli Sclafani che la aveva ricevuta, nel 1160 da Guglielmo il Malo<sup>19</sup>. Il toponimo "Vallisulmi" viene inoltre menzionato tra le dodici Terre componenti la Comarca di Castronovo. Soltanto nel XVII secolo, in seguito a numerosi passaggi di proprietà, il centro ottenne la *Licentia populandi*, sotto l'egida del conte Giuseppe Cutelli che rinominò il centro di *Castrum Normanni* (Castel Normanno) come "Valle dell'ulmo".

---

<sup>17</sup> Cucco 2007, p. 94.

<sup>18</sup> Cucco 2016, p. 61.

<sup>19</sup> Granata 1982.

Riportiamo infine la tabella tratta dal già citato P.T.P.R. che, in riferimento all'Ambito Territoriale 6, alla voce "sottosistema insediativo" riporta i seguenti siti archeologici:

### Sottosistema insediativo - siti archeologici

comune	altro comune	localita'	n.	descrizione	tipo (1)	vincolo L.1089/39
San Giovanni Gemini		Grotta Acqua Fitusa	1	Grotte ripari preistoriche del paleolitico superiore (bulini, grattatoi e punte a dorso) ed eneolitico.	A2.1	X
Alia		C.da Barbara'	2	Segnalazione tomba romana	A2.2	
Alia		Grotte della Gulfa	3	Abitazioni Trogloditiche di eta' bizantina	A2.3	
Caccamo		Pizzo Pipitone	4	Insediamiento medievale, preesistenze indigene	A2.5	
Caltavuturo		Almerita	7	Segnalazione insediamento e tombe romane	A2.5	
Caltavuturo		C.da Pagliuzza	6	Fattoria romana	A2.4	X
Caltavuturo		Cozzo Vurrania	8	Insediamiento greco	A2.5	
Caltavuturo		Monte Riparato - C.da S.Venera	10	Necropoli ellenistica	A2.2	
Caltavuturo		Monte Riparato - Pizzo S.Angelo	9	Centro indigeno ellenizzato.	A1	
Caltavuturo		Serra di Puccia	5	Abitato greco	A1	
Castellana Sicula		Tudia	11	Segnalazione di insediamento greco	A2.5	
Castronuovo di Sicilia		C.U. 'Il Cassero o Kassar	13	Insediamiento indigeno in parte ellenizzato poi occupato in eta' medievale	A1	
Castronuovo di Sicilia		Cozzo Regalsciacca	12	Insediamiento medioevale	A2.5	
Castronuovo di Sicilia		S. Vitale	14	"Insediamiento medievale con castello e chiesa tardo bizantina. Ceramiche databili al XIV-XVIII sec. d.C. Castello del "" 400 ""	A1	
Cerda		Burgitabis	20	Insediamiento greco arcaico classico ed ellenistico - romano tardoellenistico e tardoimperiale e medioevale	A2.5	
Cerda		C.da Giancheria	21	Fattoria di eta' greco-classica	A2.4	
Cerda		C.da Tornuccia	17	Area di frammenti di eta' greco classica	B	
Cerda		C.da Tornuccia	18	Fattoria moderna		
Cerda		C.da Vallatrice	23	Area di frammenti di eta' greco classica	B	
Cerda		Cozzo S.Nicola	19	Insediamiento medioevale	A2.5	
Cerda		Localita' Vallatrice	22	Area di frammenti di eta' greca	B	
Cerda		Rasolocollo	15	Abitato greco	A1	
Cerda		S.Antonino - C.da La Signora	16	Insediamiento moderno		
Ciminna		C.da Annunziata	27	Tombe ipogeiche od a fossa di eta' bizantina	A2.2	
Ciminna		C.da Capezzana	26	Segnalazione di tombe scavate nella roccia e fittili	A2.2	
Ciminna		C.da Cernuta	28	"Ceramica romana e tardo antica; mosaico del IV - V sec. d. C."	A2.4	
Ciminna		C.da Ciaramita	30	Ceramica ellenistica	B	

Ciminna		C.da Ginestra	34	"Riparo sottorocchia ( Ingrottato) e tombe "" a forno "" preistoriche"	A2.1	
Ciminna		C.da Vallegrande Castellaccio	33	Tombe a fossa di eta' forse romana o alto medioevale	A2.2	
Ciminna		Cozzo Campana	24	Necropoli di eta' greca	A2.2	
Ciminna		Cozzo Maragliano	31	Cavita' di interesse preistorico	A2.1	
Ciminna		Il Pizzo	32	Centro indigeno occupato anche in eta' ellenistica	A1	
Ciminna		Monte Rotondo	29	Insediamiento medievale	A2.5	
Ciminna		Pizzo Ciminna	25	Abitato greco	A1	
Lercara Friddi		C.da Friddi	36	Insediamiento romano	A2.5	
Lercara Friddi		Colle Madore	35	Abitato e necropoli di eta' greca	A1	
Petralia Sottana		Balze di Rocca Limata	37	Insediamiento rurale indigeno ellenizzato	A2.5	
Petralia Sottana		Cozzo Tulusino	39	Centro abitato indigeno ellenizzato con tracce dal VII al III sec. a. C.	A1	
Petralia Sottana		Cozzo Tulusino	40	Centro abitato indigeno ellenizzato con tracce dal VII al III sec. a. C.	A1	
Petralia Sottana		Tudiotta	38	Segnalazione di area di frammenti non identificabili	B	
Polizzi Generosa		Cozzo Puccia	41	Abitato greco	A1	
Polizzi Generosa		Monte Catuso	42	Insediamiento greco	A2.5	
Polizzi Generosa		Passo Sambuco	43	Segnalazione tombe romane	A2.2	
Polizzi Generosa		Susafa' I	44	Vasto insediamento romano	A2.5	
Prizzi		Filaga	45	Insediamiento bizantino	A2.5	
Prizzi		Malfarina	46	Fattoria romana	A2.2	
Prizzi		Montagna dei Cavalli	48	Citta' greca ( antica Hyppana ) e relative necropoli del IV - III sec. a.C. con preesistenze indigene ( IX - VII sec. a. C.)	A	
Prizzi		Troiana	47	Fattoria romana	A2.2	
Roccapalumba		Ecclesia	51	Edificio culturale bizantino	A3	
Roccapalumba		Fontana della Fico	50	Insediamiento greco	A2.5	
Roccapalumba		Le Rocche	49	Villaggio medievale su insediamento neolitico	A1	
Sciafani Bagni		Pizzo Sampieri	52	Abitato greco	A1	

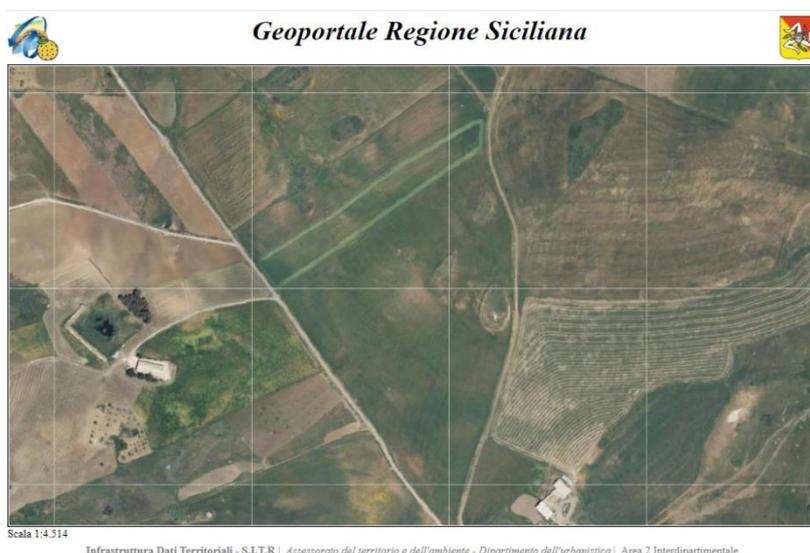
### 5.3 L'area oggetto d'indagine

Restringendo il *focus* ai confini precisi dell'area di progetto e ad una congrua area di rispetto si è proceduto ad una più approfondita indagine articolata secondo diversi livelli di analisi.

**Ricerca bibliografica:** La ricerca bibliografica ha rivelato come il comparto territoriale in oggetto sia stato ampiamente indagato attraverso interventi di scavo e campagne di ricognizioni sistematiche i cui risultati non sono ad oggi integralmente editi. Tale ricerca ha rivelato l'esistenza di diversi siti che ricadono nelle immediate vicinanze dell'area di progetto.

**Ricerca di archivio:** la consultazione del PUG (Piano Urbanistico Generale) condotta presso gli archivi della Soprintendenza Archeologica di Palermo ha permesso l'individuazione di diversi siti archeologici assenti in bibliografia e ricadenti entro i confini dell'area di progetto.

**Fotointerpretazione:** Lo studio interpretativo delle fotografie aeree (relative ai più recenti voli ATA della Regione Sicilia ed immagini satellitari di Google Earth) è stato condotto in un'area di buffer tra 250/500m attorno alla zona di intervento. Il settore indagato risulta caratterizzato da una vocazione marcatamente agricola e da un indice assai basso di urbanizzazione che garantiscono una buona visibilità del terreno. Ciononostante l'analisi non ha portato all'individuazione di tracce o anomalie imputabili alla presenza di eventuali resti sepolti in prossimità delle zone interessate dagli interventi.



#### Aerogeneratore 01



Scala 1:4.514  
Infrastruttura Dati Territoriali - S.I.T.R. | Assessorato del territorio e dell'ambiente - Dipartimento dell'urbanistica | Area 2 Interdipartimentale

### Aerogeneratore 02



### Aerogeneratore 03



Scala 1:4.514  
Infrastruttura Dati Territoriali - S.I.T.R. | Assessorato del territorio e dell'ambiente - Dipartimento dell'urbanistica | Area 2 Interdipartimentale

### Aerogeneratore 04



**Aerogeneratori 05 e 06**

### 5.3.1 Ricognizioni

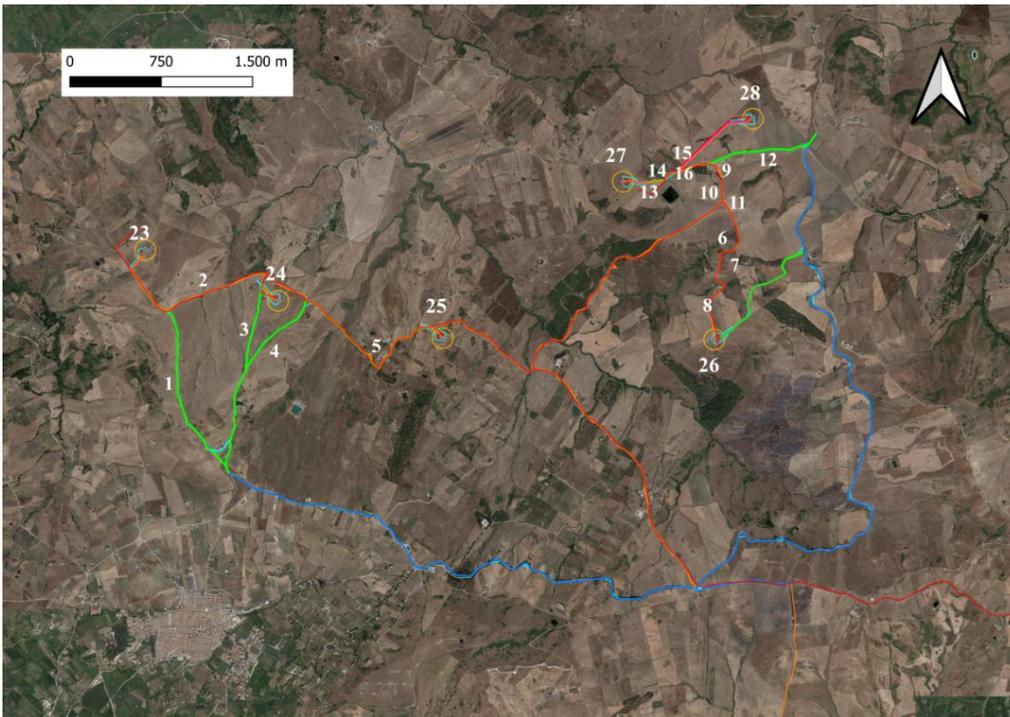
La ricognizione archeologica è stata eseguita con metodo intensivo e a tappeto entro un'areale di 250 m dal perimetro degli aerogeneratori e di m 0,25 dal tracciato del cavidotto<sup>20</sup>. Tale distanza è stata poi condizionata dalla morfologia dei luoghi e dalla loro accessibilità. Il numero dei ricognitori impiegati nella ricerca è stato di due. Le aree direttamente interessate dalla costruzione del progetto sono state sottoposte ad una ricognizione intensiva a maglie strette: si è proceduto secondo linee parallele con una distanza variabile in base alle condizioni di visibilità; nelle zone particolarmente accidentate si è invece seguito l'andamento delle curve di livello. I differenti usi del terreno hanno evidentemente condizionato il grado di visibilità al momento delle ricognizioni: le aree destinate all'installazione degli aerogeneratori, sono caratterizzate dalla coltura del grano e presentano uno scarso grado di visibilità. Il tracciato dei cavidotti segue viabilità già esistenti (strade asfaltate, strade interpoderali e trazzere) e i margini delle carreggiate presentano spesso un grado di visibilità mediamente scarso o sono del tutto inaccessibili. In particolare, a causa dell'inaccessibilità dei luoghi, non è stato possibile effettuare la ricognizione in tutta la porzione centrale del cavidotto interrato interno.

Per una corretta interpretazione dei dati emersi dalla ricognizione è utile sottolineare che, in assenza di rinvenimenti di superficie, bisogna comunque tener conto del grado di visibilità del suolo: un'area in cui la visibilità è stata classificata "Scarsa" o "Media" non permette di avere una valutazione oggettiva del rischio archeologico poiché eventuali depositi archeologici possono trovarsi al di sotto del fitto manto vegetativo o del suolo non smosso ed essere pertanto intercettati durante i lavori di scavo per la realizzazione dell'opera. Di contro, condizioni di visibilità "Buone" o "Ottime", permettono di ridurre sensibilmente l'indice di rischio archeologico.

Seguono schede delle UR (Unità di Ricognizione) relative ad aerogeneratori e cavidotto.

---

<sup>20</sup> La ricognizione è stata effettuata dalla Società Cooperativa "Pàropos"



**Area di progetto con riferimento numerico alle UR**

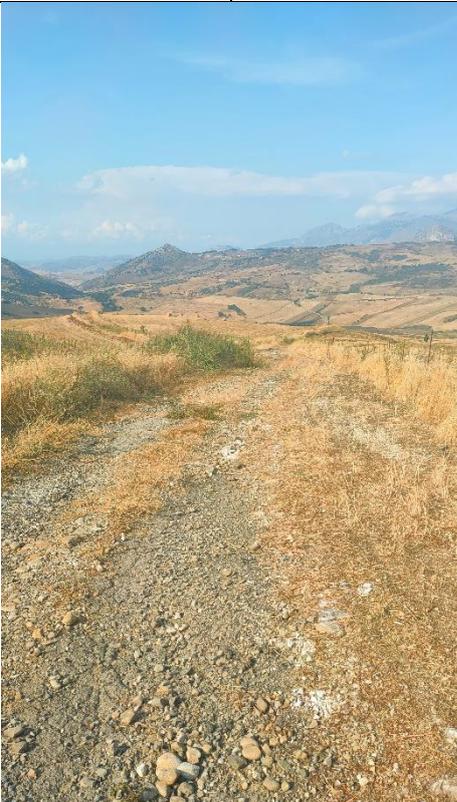


**Cavidotto esterno con riferimento numerico alle UR**

Scheda UR		<b>1</b>		Tracciato Cavidotto	
Regione	Provincia	Comune	Località/toponimo	Sito	Quota s.l.m.
Sicilia	Palermo	Sclafani Bagni	Val di Tratta		745 ca.
Condizione suolo	Morfologia	Presenza di strutture antropiche moderne	Tipo di vegetazione spontanea	Coordinate	Documentazione fotografica
Strada interpodereale	collina	no	Canne ai margini della carreggiata	-	si
Metodologia Survey	Campionatura Dei suoli	Campionatura dei reperti	Concentrazioni di reperti	Tipo di concentrazioni	Indice di visibilità
Strisciata con buffer di 20/25 m	no	no	no	-	Scarsa
Strutture in elevato		Strutture ipogee		Materiali rinvenuti	
assenti		assenti		-	
<b>Documentazione fotografica</b>					

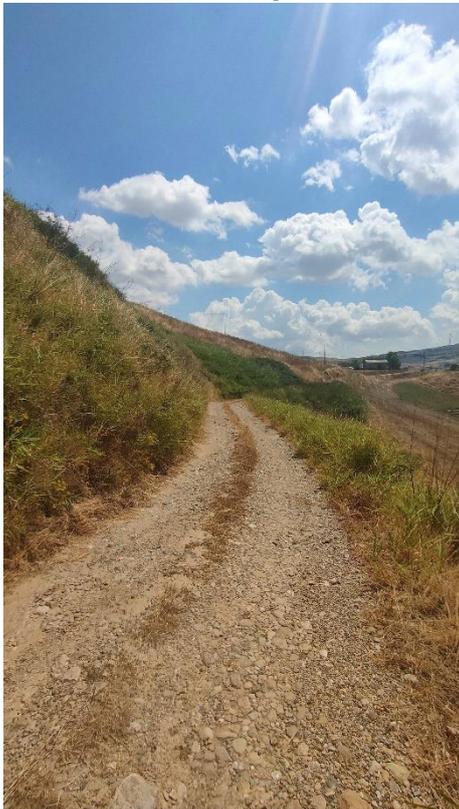
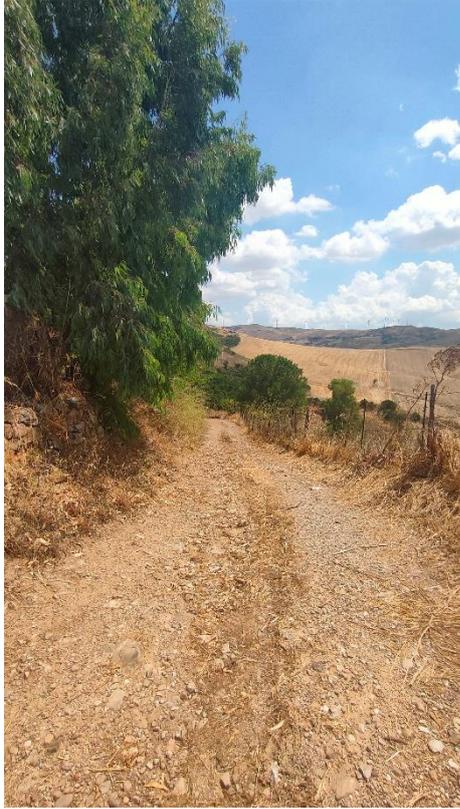
<b>Scheda UR</b>		<b>2</b>		<b>Tracciato Cavidotto tra AEROGENERATORE T02 e T01</b>	
<b>Regione</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Località/toponimo</b>	<b>Sito</b>	<b>Quota s.l.m.</b>
Sicilia	Palermo	Sclafani Bagni	c. da S. Lorenzo		724,9 ca.
<b>Condizione suolo</b>	<b>Morfologia</b>	<b>Presenza di strutture antropiche moderne</b>	<b>Tipo di vegetazione spontanea</b>	<b>Coordinate</b>	<b>Documentazione fotografica</b>
Strada interpodereale	collina	no	Canne ai margini della carreggiata	-	si
<b>Metodologia Survey</b>	<b>Campionatura Dei suoli</b>	<b>Campionatura dei reperti</b>	<b>Concentrazioni di reperti</b>	<b>Tipo di concentrazioni</b>	<b>Indice di visibilità</b>
Strisciata con buffer di 20/25 m	no	no	no	-	Scarsa
<b>Strutture in elevato</b>		<b>Strutture ipogee</b>		<b>Materiali rinvenuti</b>	<b>Aspetti cronologici</b>
assenti		assenti		assenti	-
<b>Documentazione fotografica</b>					

<b>Scheda UR</b>		<b>3</b>		<b>Tracciato Ovest Cavidotto AEROGENERATORE T02</b>	
<b>Regione</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Località/toponimo</b>	<b>Sito</b>	<b>Quota s.l.m.</b>
Sicilia	Palermo	Sclafani Bagni	c. da S. Lorenzo		755,2 ca.
<b>Condizione suolo</b>	<b>Morfologia</b>	<b>Presenza di strutture antropiche moderne</b>	<b>Tipo di vegetazione spontanea</b>	<b>Coordinate</b>	<b>Documentazione fotografica</b>
Strada interpodereale	collina	no	Canne ai margini della carreggiata	-	si
<b>Metodologia Survey</b>	<b>Campionatura Dei suoli</b>	<b>Campionatura dei reperti</b>	<b>Concentrazioni di reperti</b>	<b>Tipo di concentrazioni</b>	<b>Indice di visibilità</b>
Strisciata con buffer di 20/25 m	no	no	no	-	Scarsa
<b>Strutture in elevato</b>		<b>Strutture ipogee</b>		<b>Materiali rinvenuti</b>	<b>Aspetti cronologici</b>
assenti		assenti		assenti	-
<b>Documentazione fotografica</b>					

Scheda UR		4		Tracciato Cavidotto			
Regione	Provincia	Comune	Località/toponimo	Sito	Quota s.l.m.		
Sicilia	Palermo	Sclafani Bagni	c. da S. Lorenzo		750,2 ca.		
Condizione suolo	Morfologia	Presenza di strutture antropiche moderne	Tipo di vegetazione spontanea	Coordinate	Documentazione fotografica		
Strada interpoderale	collina	no	Canne ai margini della carreggiata	-	si		
Metodologia Survey	Campionatura Dei suoli	Campionatura dei reperti	Concentrazioni di reperti	Tipo di concentrazioni	Indice di visibilità		
Strisciata con buffer di 20/25 m	no	no	no	-	Scarsa		
Strutture in elevato		Strutture ipogee		Materiali rinvenuti		Aspetti cronologici	
assenti		assenti		assenti		-	
Documentazione fotografica							

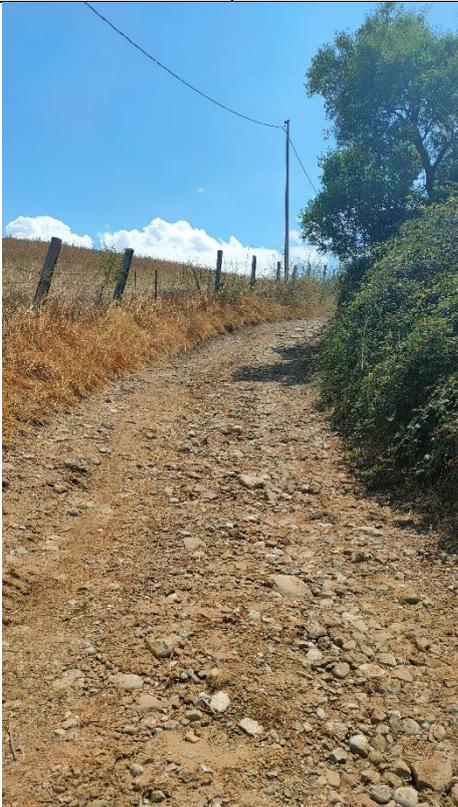
<b>Scheda UR</b>		<b>5</b>		<b>Cavidotto AEROGENERATORE T03 (tracciato Ovest)</b>	
<b>Regione</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Località/toponimo</b>	<b>Sito</b>	<b>Quota s.l.m.</b>
Sicilia	Palermo	Sclafani Bagni	c. da S. Vincenzo		678,6 ca.
<b>Condizione suolo</b>	<b>Morfologia</b>	<b>Presenza di strutture antropiche moderne</b>	<b>Tipo di vegetazione spontanea</b>	<b>Coordinate</b>	<b>Documentazione fotografica</b>
Strada interpoderale	collina	no	Canne ai margini della carreggiata	-	si
<b>Metodologia Survey</b>	<b>Campionatura Dei suoli</b>	<b>Campionatura dei reperti</b>	<b>Concentrazioni di reperti</b>	<b>Tipo di concentrazioni</b>	<b>Indice di visibilità</b>
Strisciata con buffer di 20/25 m	no	no	no	-	Scarsa Secondo tratto inaccessibile
<b>Strutture in elevato</b>		<b>Strutture ipogee</b>		<b>Materiali rinvenuti</b>	<b>Aspetti cronologici</b>
assenti		assenti		assenti	-
<b>Documentazione fotografica</b>					

Scheda UR		6		Tracciato Cavidotto			
Regione	Provincia	Comune	Località/toponimo	Sito	Quota s.l.m.		
Sicilia	Palermo	Sclafani Bagni	c. da Scorso		763,6 ca.		
Condizione suolo	Morfologia	Presenza di strutture antropiche moderne	Tipo di vegetazione spontanea	Coordinate	Documentazione fotografica		
Strada interpodereale	collina	no	Canne ai margini della carreggiata	-	si		
Metodologia Survey	Campionatura Dei suoli	Campionatura dei reperti	Concentrazioni di reperti	Tipo di concentrazioni	Indice di visibilità		
Strisciata con buffer di 20/25 m	no	no	no	-	Scarsa		
Strutture in elevato		Strutture ipogee		Materiali rinvenuti		Aspetti cronologici	
assenti		assenti		assenti		-	
Documentazione fotografica							
							

Scheda UR		<b>7</b>		Tracciato Cavidotto	
Regione	Provincia	Comune	Località/toponimo	Sito	Quota s.l.m.
Sicilia	Palermo	Sclafani Bagni	c. da Scorso		759,7 ca.
Condizione suolo	Morfologia	Presenza di strutture antropiche moderne	Tipo di vegetazione spontanea	Coordinate	Documentazione fotografica
Strada interpoderale	collina	no	Canne ai margini della carreggiata	-	si
Metodologia Survey	Campionatura Dei suoli	Campionatura dei reperti	Concentrazioni di reperti	Tipo di concentrazioni	Indice di visibilità
Strisciata con buffer di 20/25 m	no	no	no	-	Scarsa
Strutture in elevato		Strutture ipogee		Materiali rinvenuti	
assenti		assenti		-	
Documentazione fotografica					
					

Scheda UR		8		Tracciato Cavidotto			
Regione	Provincia	Comune	Località/toponimo	Sito	Quota s.l.m.		
Sicilia	Palermo	Sclafani Bagni	c. da Scorso		788 ca.		
Condizione suolo	Morfologia	Presenza di strutture antropiche moderne	Tipo di vegetazione spontanea	Coordinate	Documentazione fotografica		
Strada interpoderale	collina	no	Canne ai margini della carreggiata	-	si		
Metodologia Survey	Campionatura Dei suoli	Campionatura dei reperti	Concentrazioni di reperti	Tipo di concentrazioni	Indice di visibilità		
Strisciata con buffer di 20/25 m	no	no	no	-	Scarsa		
Strutture in elevato		Strutture ipogee		Materiali rinvenuti		Aspetti cronologici	
assenti		assenti		assenti		-	
Documentazione fotografica							

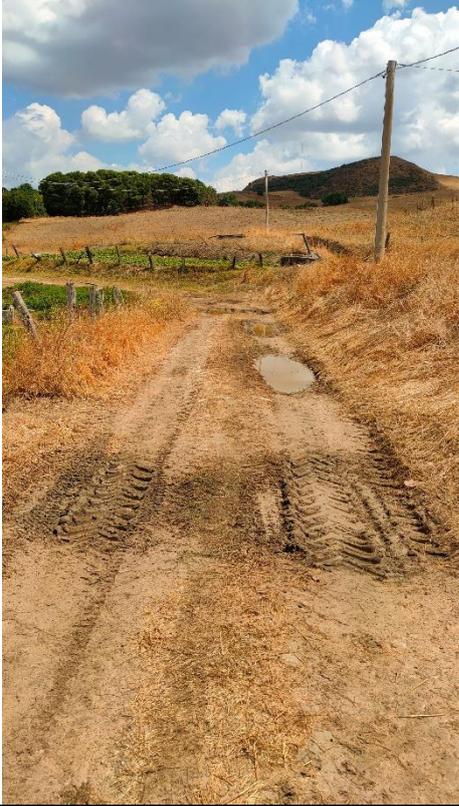
<b>Scheda UR</b>		<b>9</b>		<b>Cavidotto AEROGENERATORE tra T05 e T06</b>	
<b>Regione</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Località/toponimo</b>	<b>Sito</b>	<b>Quota s.l.m.</b>
Sicilia	Palermo	Sclafani Bagni	c. da S. Lorenzo		755,9 ca.
<b>Condizione suolo</b>	<b>Morfologia</b>	<b>Presenza di strutture antropiche moderne</b>	<b>Tipo di vegetazione spontanea</b>	<b>Coordinate</b>	<b>Documentazione fotografica</b>
Strada interpoderale	collina	no	Canne ai margini della carreggiata	-	si
<b>Metodologia Survey</b>	<b>Campionatura Dei suoli</b>	<b>Campionatura dei reperti</b>	<b>Concentrazioni di reperti</b>	<b>Tipo di concentrazioni</b>	<b>Indice di visibilità</b>
Strisciata con buffer di 20/25 m	no	no	no	-	Scarsa
<b>Strutture in elevato</b>		<b>Strutture ipogee</b>		<b>Materiali rinvenuti</b>	<b>Aspetti cronologici</b>
assenti		assenti		assenti	-
<b>Documentazione fotografica</b>					
					

<b>Scheda UR</b>		<b>10</b>		<b>Cavidotto AEROGENERATORE tra T05 e T04</b>	
<b>Regione</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Località/toponimo</b>	<b>Sito</b>	<b>Quota s.l.m.</b>
Sicilia	Palermo	Sclafani Bagni	c. da S. Lorenzo		763,6 ca.
<b>Condizione suolo</b>	<b>Morfologia</b>	<b>Presenza di strutture antropiche moderne</b>	<b>Tipo di vegetazione spontanea</b>	<b>Coordinate</b>	<b>Documentazione fotografica</b>
Strada interpodereale	collina	no	Canne ai margini della carreggiata	-	si
<b>Metodologia Survey</b>	<b>Campionatura Dei suoli</b>	<b>Campionatura dei reperti</b>	<b>Concentrazioni di reperti</b>	<b>Tipo di concentrazioni</b>	<b>Indice di visibilità</b>
Strisciata con buffer di 20/25 m	no	no	no	-	Scarsa
<b>Strutture in elevato</b>		<b>Strutture ipogee</b>		<b>Materiali rinvenuti</b>	<b>Aspetti cronologici</b>
assenti		assenti		assenti	-
<b>Documentazione fotografica</b>					

<b>Scheda UR</b>		<b>11</b>		<b>Cavidotto AEROGENERATORE tra T05 e T04</b>	
<b>Regione</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Località/toponimo</b>	<b>Sito</b>	<b>Quota s.l.m.</b>
Sicilia	Palermo	Sclafani Bagni	c. da S. Lorenzo		781,9 ca.
<b>Condizione suolo</b>	<b>Morfologia</b>	<b>Presenza di strutture antropiche moderne</b>	<b>Tipo di vegetazione spontanea</b>	<b>Coordinate</b>	<b>Documentazione fotografica</b>
Strada interpodereale	collina	no	Canne ai margini della carreggiata	-	si
<b>Metodologia Survey</b>	<b>Campionatura Dei suoli</b>	<b>Campionatura dei reperti</b>	<b>Concentrazioni di reperti</b>	<b>Tipo di concentrazioni</b>	<b>Indice di visibilità</b>
Strisciata con buffer di 20/25 m	no	no	no	-	Scarsa
<b>Strutture in elevato</b>		<b>Strutture ipogee</b>		<b>Materiali rinvenuti</b>	<b>Aspetti cronologici</b>
assenti		assenti		assenti	-
<b>Documentazione fotografica</b>					

Scheda UR		<b>12</b>		Tracciato Cavidotto			
Regione	Provincia	Comune	Località/toponimo	Sito	Quota s.l.m.		
Sicilia	Palermo	Sclafani Bagni	c. da S. Lorenzo		779,5 ca.		
Condizione suolo	Morfologia	Presenza di strutture antropiche moderne	Tipo di vegetazione spontanea	Coordinate	Documentazione fotografica		
Strada interpoderale	collina	no	Canne ai margini della carreggiata	-	si		
Metodologia Survey	Campionatura Dei suoli	Campionatura dei reperti	Concentrazioni di reperti	Tipo di concentrazioni	Indice di visibilità		
Strisciata con buffer di 20/25 m	no	no	no	-	Scarsa		
Strutture in elevato		Strutture ipogee		Materiali rinvenuti		Aspetti cronologici	
assenti		assenti		assenti		-	
Documentazione fotografica							

Scheda UR		<b>13</b>		Tracciato Cavidotto	
Regione	Provincia	Comune	Località/toponimo	Sito	Quota s.l.m.
Sicilia	Palermo	Sclafani Bagni	c. da S. Lorenzo		773,6 ca.
Condizione suolo	Morfologia	Presenza di strutture antropiche moderne	Tipo di vegetazione spontanea	Coordinate	Documentazione fotografica
Strada interpodereale	collina	no	Canne ai margini della carreggiata	-	si
Metodologia Survey	Campionatura Dei suoli	Campionatura dei reperti	Concentrazioni di reperti	Tipo di concentrazioni	Indice di visibilità
Strisciata con buffer di 20/25 m	no	no	no	-	Scarsa
Strutture in elevato		Strutture ipogee		Materiali rinvenuti	
assenti		assenti		-	
Documentazione fotografica					

Scheda UR		<b>14</b>		Tracciato Cavidotto	
Regione	Provincia	Comune	Località/toponimo	Sito	Quota s.l.m.
Sicilia	Palermo	Sclafani Bagni	c. da S. Lorenzo		743,3 ca.
Condizione suolo	Morfologia	Presenza di strutture antropiche moderne	Tipo di vegetazione spontanea	Coordinate	Documentazione fotografica
Strada interpodereale	collina	no	Canne ai margini della carreggiata	-	si
Metodologia Survey	Campionatura Dei suoli	Campionatura dei reperti	Concentrazioni di reperti	Tipo di concentrazioni	Indice di visibilità
Strisciata con buffer di 20/25 m	no	no	no	-	Scarsa
Strutture in elevato		Strutture ipogee		Materiali rinvenuti	
assenti		assenti		-	
Documentazione fotografica					

Scheda UR		<b>15</b>		Tracciato Cavidotto	
Regione	Provincia	Comune	Località/toponimo	Sito	Quota s.l.m.
Sicilia	Palermo	Sclafani Bagni	c. da S. Lorenzo		743 ca.
Condizione suolo	Morfologia	Presenza di strutture antropiche moderne	Tipo di vegetazione spontanea	Coordinate	Documentazione fotografica
Strada interpodereale	collina	no	Canne ai margini della carreggiata	-	si
Metodologia Survey	Campionatura Dei suoli	Campionatura dei reperti	Concentrazioni di reperti	Tipo di concentrazioni	Indice di visibilità
Strisciata con buffer di 20/25 m	no	no	no	-	Media
Strutture in elevato		Strutture ipogee		Materiali rinvenuti	
assenti		assenti		-	
Documentazione fotografica					
					

Scheda UR		16		Tracciato Cavidotto	
Regione	Provincia	Comune	Località/toponimo	Sito	Quota s.l.m.
Sicilia	Palermo	Sclafani Bagni	c. da Mandriagiumenta		736,9 ca.
Condizione suolo	Morfologia	Presenza di strutture antropiche moderne	Tipo di vegetazione spontanea	Coordinate	Documentazione fotografica
Strada interpoderale	collina	no	Canne ai margini della carreggiata	-	si
Metodologia Survey	Campionatura Dei suoli	Campionatura dei reperti	Concentrazioni di reperti	Tipo di concentrazioni	Indice di visibilità
Strisciata con buffer di 20/25 m	no	no	no	-	Scarsa
Strutture in elevato		Strutture ipogee		Materiali rinvenuti	
assenti		assenti		-	
Documentazione fotografica					
					

<b>Scheda UR</b>		<b>17</b>		<b>Cavidotto Esterno</b>	
<b>Regione</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Località/toponimo</b>	<b>Sito</b>	<b>Quota s.l.m.</b>
Sicilia	Palermo	Caltavuturo			
<b>Condizione suolo</b>	<b>Morfologia</b>	<b>Presenza di strutture antropiche moderne</b>	<b>Tipo di vegetazione e spontanea</b>	<b>Coordinate</b>	<b>Documentazione fotografica</b>
Strada interpodereale	collina	no	Vegetazione ai margini della carreggiata	-	si
<b>Metodologia Survey</b>	<b>Campionatura Dei suoli</b>	<b>Campionatura dei reperti</b>	<b>Concentrazioni di reperti</b>	<b>Tipo di concentrazioni</b>	<b>Indice di visibilità</b>
Strisciata con buffer di 20/25 m	no	no	no	-	Buona
<b>Strutture in elevato</b>		<b>Strutture ipogee</b>		<b>Materiali rinvenuti</b>	<b>Aspetti cronologici</b>
assenti		assenti		assenti	-
<b>Documentazione fotografica</b>					
					

Scheda UR		<b>18</b>		Cavidotto Esterno	
Regione	Provincia	Comune	Località/toponimo	Sito	Quota s.l.m.
Sicilia	Palermo	Caltavuturo			
Condizione suolo	Morfologia	Presenza di strutture antropiche moderne	Tipo di vegetazione e spontanea	Coordinate	Documentazione fotografica
Strada interpodereale	collina	no	Canne ai margini della carreggiata	-	si
Metodologia Survey	Campionatura Dei suoli	Campionatura dei reperti	Concentrazioni di reperti	Tipo di concentrazioni	Indice di visibilità
Strisciata con buffer di 20/25 m	no	no	no	-	Scarsa
Strutture in elevato		Strutture ipogee		Materiali rinvenuti	Aspetti cronologici
assenti		assenti		assenti	-
Documentazione fotografica					
					

<b>Scheda UR</b>		<b>19</b>		<b>Cavidotto Esterno</b>	
<b>Regione</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Località/toponimo</b>	<b>Sito</b>	<b>Quota s.l.m.</b>
Sicilia	Palermo	Polizzi Generosa			
<b>Condizione suolo</b>	<b>Morfologia</b>	<b>Presenza di strutture antropiche moderne</b>	<b>Tipo di vegetazione e spontanea</b>	<b>Coordinate</b>	<b>Documentazione fotografica</b>
Strada interpodereale	collina	no	Vegetazione ai margini della carreggiata	-	si
<b>Metodologia Survey</b>	<b>Campionatura Dei suoli</b>	<b>Campionatura dei reperti</b>	<b>Concentrazioni di reperti</b>	<b>Tipo di concentrazioni</b>	<b>Indice di visibilità</b>
Strisciata con buffer di 20/25 m	no	no	no	-	Scarsa
<b>Strutture in elevato</b>		<b>Strutture ipogee</b>		<b>Materiali rinvenuti</b>	<b>Aspetti cronologici</b>
assenti		assenti		assenti	-

**Documentazione fotografica**

Scheda UR		20		Cavidotto Esterno	
Regione	Provincia	Comune	Località/toponimo	Sito	Quota s.l.m.
Sicilia	Palermo	Polizzi Generosa			
Condizione suolo	Morfologia	Presenza di strutture antropiche moderne	Tipo di vegetazione e spontanea	Coordinate	Documentazione fotografica
Trazzera	collina	no	sì	-	sì
Metodologia Survey	Campionatura Dei suoli	Campionatura dei reperti	Concentrazioni di reperti	Tipo di concentrazioni	Indice di visibilità
Strisciata con buffer di 20/25 m	no	no	no	-	Scarsa
Strutture in elevato		Strutture ipogee		Materiali rinvenuti	Aspetti cronologici
assenti		assenti		assenti	-
Documentazione fotografica					
					

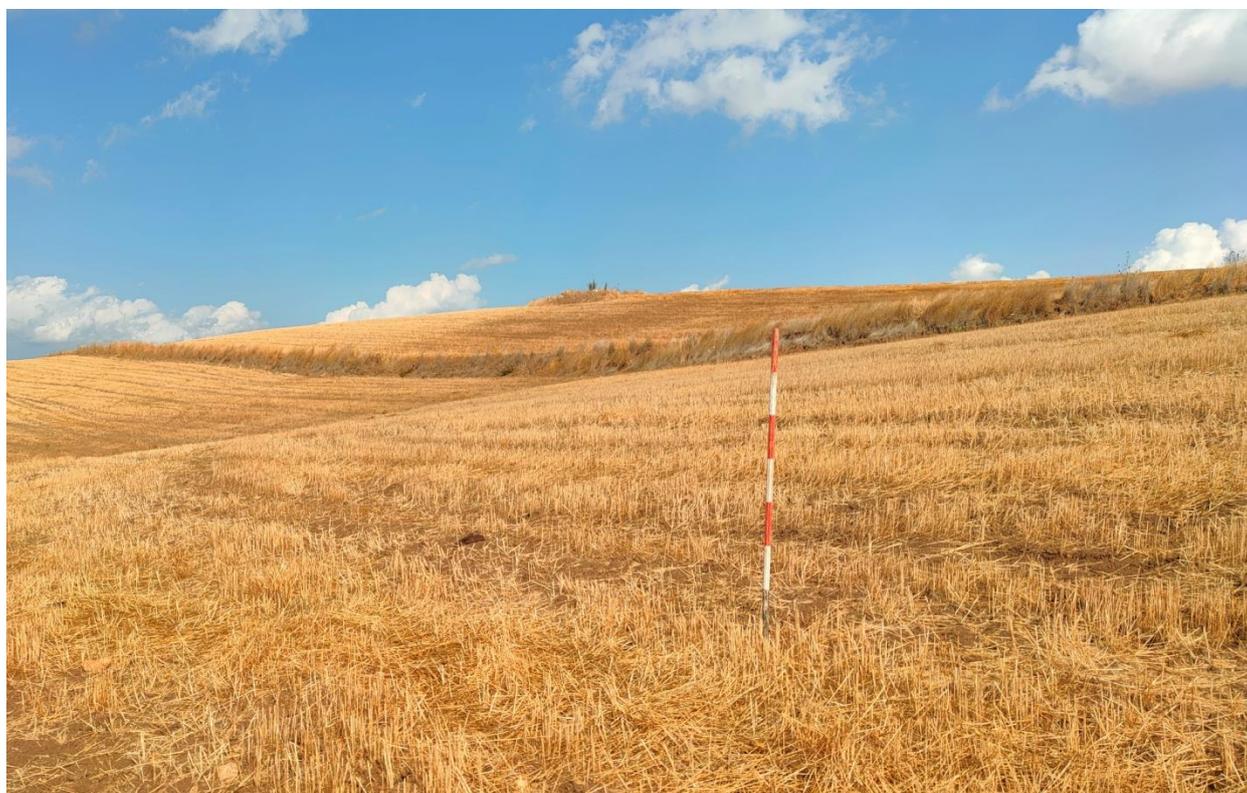
Scheda UR		21		Cavidotto Esterno	
Regione	Provincia	Comune	Località/toponimo	Sito	Quota s.l.m.
Sicilia	Caltanissetta	Villalba			
Condizione suolo	Morfologia	Presenza di strutture antropiche moderne	Tipo di vegetazione e spontanea	Coordinate	Documentazione fotografica
Strada interpoderale	collina	no	Vegetazione ai margini della carreggiata	-	si
Metodologia Survey	Campionatura Dei suoli	Campionatura dei reperti	Concentrazioni di reperti	Tipo di concentrazioni	Indice di visibilità
Strisciata con buffer di 20/25 m	no	no	no	-	Scarsa
Strutture in elevato		Strutture ipogee		Materiali rinvenuti	Aspetti cronologici
assenti		assenti		assenti	-
Documentazione fotografica					
					

<b>Scheda UR</b>		<b>22</b>		<b>Cavidotto Esterno ed area impianti di connessione alla RTN</b>	
<b>Regione</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Località/toponimo</b>	<b>Sito</b>	<b>Quota s.l.m.</b>
Sicilia	Caltanissetta	Villalba			
<b>Condizione suolo</b>	<b>Morfologia</b>	<b>Presenza di strutture antropiche moderne</b>	<b>Tipo di vegetazione e spontanea</b>	<b>Coordinate</b>	<b>Documentazione fotografica</b>
Area incolta	collina	no	Area incolta	-	si
<b>Metodologia Survey</b>	<b>Campionatura Dei suoli</b>	<b>Campionatura dei reperti</b>	<b>Concentrazioni di reperti</b>	<b>Tipo di concentrazioni</b>	<b>Indice di visibilità</b>
Strisciata con buffer di 20/25 m	no	no	no	-	Media
<b>Strutture in elevato</b>		<b>Strutture ipogee</b>		<b>Materiali rinvenuti</b>	<b>Aspetti cronologici</b>
assenti		assenti		assenti	-

**Documentazione fotografica**

Scheda UR		23		AEROGENERATORE T01			
Regione	Provincia	Comune	Località/toponimo	Sito	Quota s.l.m.		
Sicilia	Palermo	Valledolmo	C. da San Vincenzo		766 ca.		
Condizione suolo	Morfologia	Presenza di strutture antropiche moderne	Tipo di vegetazione Spontanea	Coordinate	Documentazione fotografica		
Coltivazione a grano	collina	no	-	-	si		
Metodologia Survey	Campionatura Dei suoli	Campionatura dei reperti	Concentrazioni di reperti	Tipo di concentrazioni	Indice di visibilità		
Strisciata con buffer di 250 m	no	no	no	-	Scarsa		
Strutture in elevato		Strutture ipogee		Materiali rinvenuti		Aspetti cronologici	
assenti		assenti		assenti		-	

#### Documentazione fotografica



Scheda UR		24		AEROGENERATORE T02	
Regione	Provincia	Comune	Località/toponimo	Sito	Quota s.l.m.
Sicilia	Palermo	Valledolmo	C. da San Vincenzo		730 ca.
Condizione suolo	Morfologia	Presenza di strutture antropiche moderne	Tipo di vegetazione spontanea	Coordinate	Documentazione fotografica
Coltivazione a grano	collina	no	-	-	si
Metodologia Survey	Campionatura Dei suoli	Campionatura dei reperti	Concentrazioni di reperti	Tipo di concentrazioni	Indice di visibilità
Strisciata con buffer di 250 m	no	no	no	-	Scarsa
Strutture in elevato		Strutture ipogee	Materiali rinvenuti	Aspetti cronologici	
assenti		assenti	assenti	-	

#### Documentazione fotografica



<b>Scheda UR</b>		<b>25</b>		<b>AEROGENERATORE T03</b>	
<b>Regione</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Località/toponimo</b>	<b>Sito</b>	<b>Quota s.l.m.</b>
Sicilia	Palermo	Valledolmo	C. da Mandranuova		684 ca.
<b>Condizione suolo</b>	<b>Morfologia</b>	<b>Presenza di strutture antropiche moderne</b>	<b>Tipo di vegetazione spontanea</b>	<b>Coordinate</b>	<b>Documentazione fotografica</b>
-	collina	-	-	-	no
<b>Metodologia Survey</b>	<b>Campionatura Dei suoli</b>	<b>Campionatura dei reperti</b>	<b>Concentrazioni di reperti</b>	<b>Tipo di concentrazioni</b>	<b>Indice di visibilità</b>
Strisciata con buffer di 250 m	no	no	no	-	INACCESSIBILE
<b>Strutture in elevato</b>		<b>Strutture ipogee</b>		<b>Materiali rinvenuti</b>	
assenti		assenti		-	
<b>Documentazione fotografica</b>					

<b>Scheda UR</b>		<b>26</b>		<b>AEROGENERATORE T04</b>	
<b>Regione</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Località/toponimo</b>	<b>Sito</b>	<b>Quota s.l.m.</b>
Sicilia	Palermo	Sclafani Bagni	C. da Scorso		746 ca.
<b>Condizione suolo</b>	<b>Morfologia</b>	<b>Presenza di strutture antropiche moderne</b>	<b>Tipo di vegetazione spontanea</b>	<b>Coordinate</b>	<b>Documentazione fotografica</b>
Coltivazione a grano	collina	no	-	-	si
<b>Metodologia Survey</b>	<b>Campionatura Dei suoli</b>	<b>Campionatura dei reperti</b>	<b>Concentrazioni di reperti</b>	<b>Tipo di concentrazioni</b>	<b>Indice di visibilità</b>
Strisciata con buffer di 250 m	no	no	no	-	Scarsa
<b>Strutture in elevato</b>		<b>Strutture ipogeiche</b>		<b>Materiali rinvenuti</b>	
assenti		assenti		-	
<b>Aspetti cronologici</b>					
-					

**Documentazione fotografica**

--

Scheda UR		27		AEROGENERATORE T05			
Regione	Provincia	Comune	Località/toponimo	Sito	Quota s.l.m.		
Sicilia	Palermo	Sclafani Bagni	C. da San Lorenzo		731 ca.		
Condizione suolo	Morfologia	Presenza di strutture antropiche moderne	Tipo di vegetazione spontanea	Coordinate	Documentazione fotografica		
Coltivazione a grano	collina	no	-	-	si		
Metodologia Survey	Campionatura Dei suoli	Campionatura dei reperti	Concentrazioni di reperti	Tipo di concentrazioni	Indice di visibilità		
Strisciata con buffer di 250 m	no	no	no	-	Scarsa		
Strutture in elevato		Strutture ipogee		Materiali rinvenuti		Aspetti cronologici	
assenti		assenti		assenti		-	

#### Documentazione fotografica



--

<b>Scheda UR</b>		<b>28</b>		<b>AEROGENERATORE T06</b>	
<b>Regione</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Località/toponimo</b>	<b>Sito</b>	<b>Quota s.l.m.</b>
Sicilia	Palermo	Sclafani Bagni	C. da San Lorenzo		730 ca.
<b>Condizione suolo</b>	<b>Morfologia</b>	<b>Presenza di strutture antropiche moderne</b>	<b>Tipo di vegetazione spontanea</b>	<b>Coordinate</b>	<b>Documentazione fotografica</b>
Coltivazione a grano	collina	no	-	-	si
<b>Metodologia Survey</b>	<b>Campionatura Dei suoli</b>	<b>Campionatura dei reperti</b>	<b>Concentrazioni di reperti</b>	<b>Tipo di concentrazioni</b>	<b>Indice di visibilità</b>
Strisciata con buffer di 250 m	no	no	no	-	Scarsa
<b>Strutture in elevato</b>		<b>Strutture ipogee</b>		<b>Materiali rinvenuti</b>	
assenti		assenti		-	
				<b>Aspetti cronologici</b>	
				-	

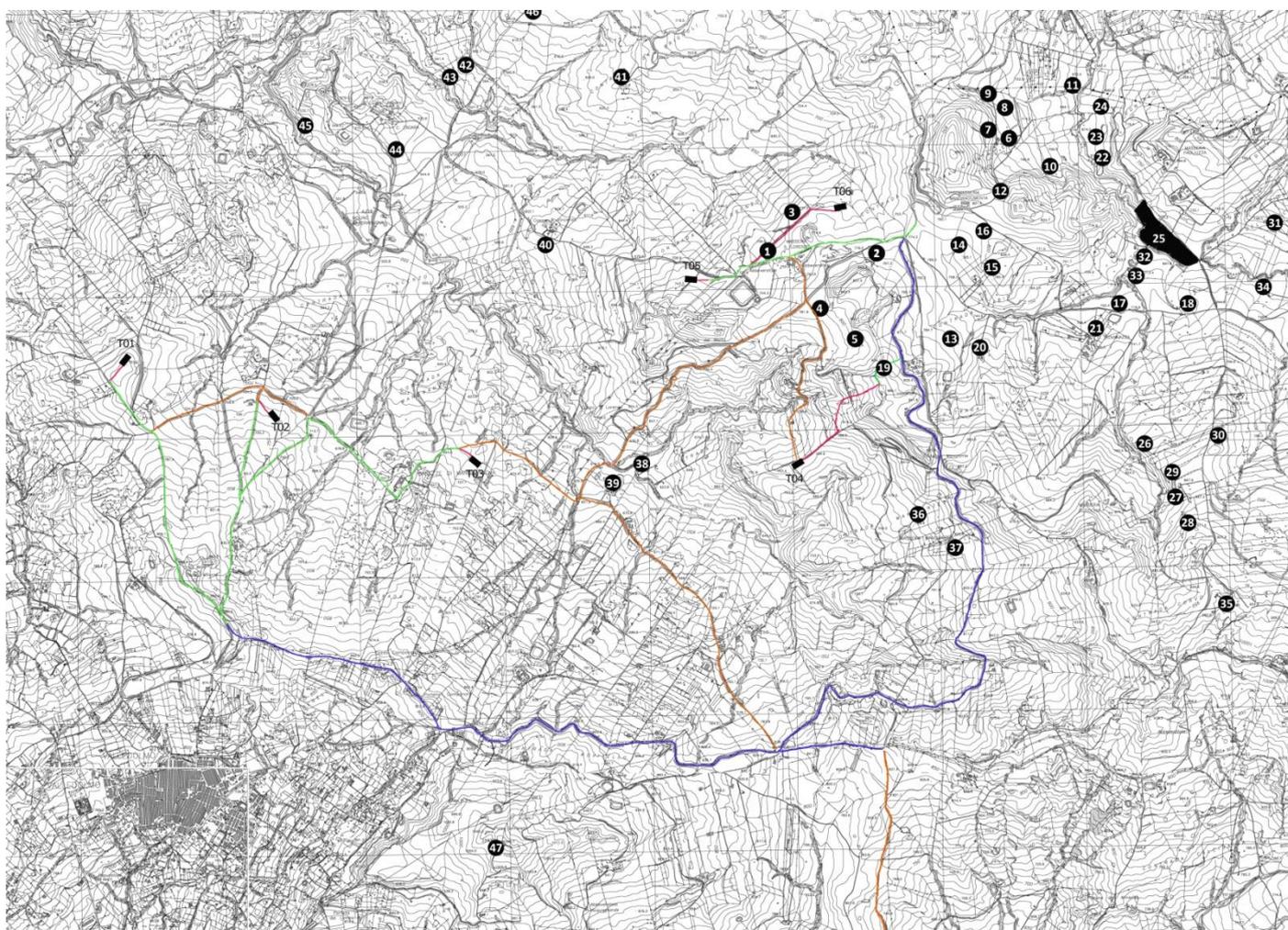
#### Documentazione fotografica



## 5.4 Carta di Distribuzione delle Emergenze Archeologiche.

Sulla base dell'indagine condotta si procede alla stesura di una **Carta di Distribuzione delle Presenze Archeologiche** ricadenti all'interno dell'area di progetto e nelle immediate vicinanze.

### 5.4.1 AEROGENERATORI E CAVIDOTTO INTERNO



**Carta di Distribuzione delle Emergenze Archeologiche**

- |   |  |
|---|--|
| ● Sito Archeologico con riferimento numerico alla tabella | — Strada esistente                         |
| ■ Aerogeneratore  | — Cavidotto MT interrato                   |
|   | — Strada esistente da adeguare             |
|   | — Nuove piste di accesso ad aerogeneratori |

Segue tabella dei siti<sup>21</sup> contrassegnati da una sequenza numerica progressiva al fine di permetterne una immediata individuazione nella “Carta di distribuzione delle Presenze Archeologiche”.

<b>N</b>	<b>SITO</b>	<b>TIPOLOGIA</b>	<b>CRONOLOGIA</b>	<b>CARTOGRAFIA</b> CTR (1:10.000)
1	C. da San Lorenzo	Sporadico	Preistoria	Sez. 621030
2	C. da San Lorenzo	Area di frammenti fittili	Età greca, età romana	Sez. 621030
3	C. da San Lorenzo	Insedimento rurale	Preistoria	Sez. 621030
4	C. da Mandragiumenta	Sporadico	Preistoria	Sez. 621030
5	C. da Mandragiumenta	Sporadico	Preistoria	Sez. 621030
6	C. da Mandragiumenta	Area di frammenti fittili	Età tardo-romana-bizantina	Sez. 621030
7	C. da Mandragiumenta	Area di frammenti fittili	Età tardo-romana-bizantina	Sez. 621030
8	C. da Mandragiumenta	Area di frammenti fittili	Preistoria	Sez. 621030
9	C. da Mandragiumenta	Sporadico	Preistoria, età romana, tardo-romana, bizantina	Sez. 621030
10	C. da Mandragiumenta	Area di frammenti fittili	Età tardo-romana, bizantina, medievale	Sez. 621030
11	C. da Mandragiumenta	Frequentazione sporadica	Preistoria, età greca	Sez. 621030
12	C. da Mandragiumenta	Area di frammenti fittili	Età tardo-romana, bizantina, medievale	Sez. 621030
13	C. da Fabio	Sporadico	Preistoria	Sez. 621030
14	C. da Fabio	Sporadico	Preistoria	Sez. 621030
15	C. da Fabio	Sporadico	Preistoria	Sez. 621030
16	C. da Fabio	Sporadico	Preistoria	Sez. 621030
17	C. da Fabio	Area di frammenti fittili	Età ellenistico-romana, tardo-antica, bizantina	Sez. 621030
18	C. da Fabio	Frequentazione sporadica	Incerta	Sez. 621030

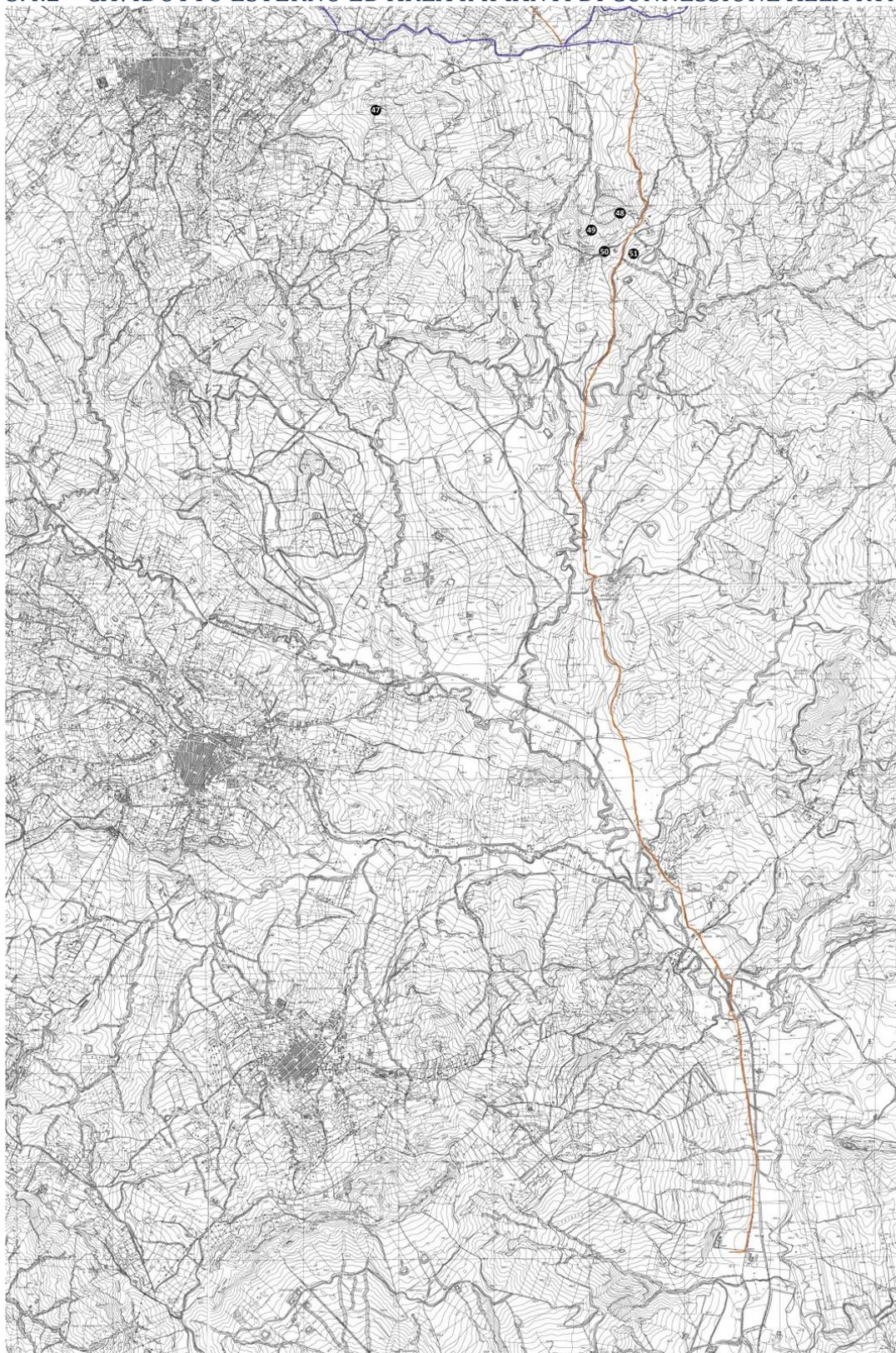
<sup>21</sup> I siti archeologici inseriti nella Carta di Distribuzione delle presenze archeologiche e relative tabelle sono tutti censiti nel PUG (consultato presso gli archivi della Soprintendenza di Palermo). A seguire bibliografia di riferimento: Himera III.1; Himera III.2; Cucco 2017; M.A. PAPA, A. VASSALLO, Prospezione archeologica della media valle del F. Torto: l'area tra il Monte Ragiura ed il Vallone Lisca ,tesi di laurea, Università degli Studi di Palermo, A.A. 2001-2002; M. BILEDDO, Carta archeologica della Valle del Torrente Salito (Sclafani Bagni), F 259 I SE (Scillato), F 259 II NE (Caltavuturo), tesi di laurea, Università degli Studi di Palermo, A.A. 2003-2004; D. FIORANI, Prospezione archeologica della Valle del Torrente Caltavuturo, F 259 I SE (Scillato), F 259 II NE (Caltavuturo), tesi di laurea, Università degli Studi di Palermo, A.A. 2005-2006, AA.VV. 2007.

19	C. da Fabio	Area di frammenti fittili	Preistoria	Sez. 621030
20	C. da Giovannazza	Sporadico	Età tardo-romana, bizantina	Sez. 621030
21	C. da Giovannazza	Insediamiento rurale	Età ellenistico-romana, tardo-antica, bizantina	Sez. 621030
22	C. da Pagliuzza	Sporadico	Età ellenistico-romana	Sez. 621030
23	C. da Pagliuzza	Area di frammenti fittili	Età tardo-romana, bizantina	Sez. 621030
24	C. da Pagliuzza	Insediamiento rurale	Età ellenistico-romana, tardo-antica, bizantina	Sez. 621030
25	C. da Pagliuzza			Sez. 621030
26	C. da Stripparia	Frequentazione sporadica	Preistoria, età greca	Sez. 621030
27	C. da Stripparia	Area di frammenti fittili	Età ellenistico-romana	Sez. 621030
28	C. da Stripparia	Insediamiento rurale	Età tardo-romana, bizantina	Sez. 621030
29	C. da Stripparia	Insediamiento rurale	Età greca, ellen.-romana, tardo-antica, bizantina	Sez. 621030
30	C. da Stripparia	Frequentazione sporadica	Preistoria	Sez. 621030
31	C. da Vigne del Medico	Insediamiento rurale	Età greca, ellen.-romana, tardo-romana, bizantina	Sez. 621030
32	Torrente Vigne del Medico	Frequentazione sporadica	Età ellenistico-romana	Sez. 621030
33	Torrente Vigne del Medico	Frequentazione sporadica	Preistoria	Sez. 621030
34	Torrente Vigne del Medico	Area di frammenti fittili	Età greca	Sez. 621030
35	C. da Corvo	Tombe isolate	Preistoria	Sez. 621030
36	C. da Mangiante	Frequentazione sporadica	Età ellenistico-romana	Sez. 621030
37	Masseria Mangiante	Insediamiento rurale	Preistoria, età ellenistico-romana, romana medievale	Sez. 621030
38	C. da Scorsone	Insediamiento rurale	Età tardo-romana, bizantina, medievale	Sez. 621030
39	C. da Rovitello	Tombe isolate	Età tardo romana-bizantina	Sez. 621030
40	Cozzo San Vincenzo	Tombe isolate	Preistoria	Sez. 621030
41	C. da Brignoli	Tombe isolate	Incerta	Sez. 621030
42	C. da Zagara	Area di frammenti fittili	Età greca, tardo-romana, bizantina	Sez. 621030
43	C. da Zagara	Tombe isolate		Sez. 621030
44	Cozzo Zagara	Frequentazione sporadica	Preistoria	Sez. 621030
45	Cozzo Zagara	Tomba isolata,	Preistoria, età ellenistico-	Sez. 621030

---

		insediamento rurale	romana, tardo-romana	
<b>46</b>	C. da Curgo	Sporadico Insediamento rurale	Preistoria Età greca, romana, tardo-romana	Sez. 621030
<b>47</b>	Pizzo Sampieri	Area di frammenti fittili	Età greca	Sez. 621070

## 5.4.2 CAVIDOTTO ESTERNO ED AREA IMPIANTI DI CONNESSIONE ALLA RTN



Carta di Distribuzione delle Emergenze Archeologiche

- Sito Archeologico con riferimento numerico alla tabella
- Strada esistente
- Cavidotto MT interrato

Segue tabella dei siti contrassegnati da una sequenza numerica progressiva al fine di permetterne una immediata individuazione nella “Carta di distribuzione delle Presenze Archeologiche”.

<b>N.</b>	<b>SITO</b>	<b>TIPOLOGIA</b>	<b>CRONOLOGIA</b>	<b>CARTOGRAFIA CTR (1:10.000)</b>
<b>47</b>	Pizzo Sampieri	Area di frammenti fittili	Età greca	Sez. 621070
<b>48</b>	Masseria Almerita	Necropoli	Età tardo-antica	Sez. 621070
<b>49</b>	Masseria Almerita	Necropoli	Età tardo-antica	Sez. 621070
<b>50</b>	Masseria Almerita	Necropoli	Età tardo-antica	Sez. 621070
<b>51</b>	Masseria Almerita	Necropoli	Età tardo-antica	Sez. 621070

## 6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Ai fini della valutazione del rischio archeologico di un determinato territorio è di grande utilità il grado di conoscenza di tutte le emergenze in esso attestate. In tal senso bisogna tener conto di tutti gli elementi di cui si dispone (reti viarie, relitti centuriali, centri abitati, necropoli, empori commerciali, centri religiosi, impianti produttivi etc.) ed interpretarli alla luce del particolare contesto geomorfologico di riferimento. Tutte queste variabili sono infatti determinanti al fine di tentare di ricostruire il complesso ecosistema rappresentato dalle modalità di occupazione di un territorio in una data epoca storica.

### 6.1 Criteri di individuazione del Rischio Archeologico

In questa sede si procede a definire il rischio archeologico dell'area in esame sulla base di alcuni parametri e di relative altre varianti.

Il primo parametro è costituito dalla **distanza** che intercorre fra l'area di progetto e le emergenze archeologiche già documentate. Sulla base di tale parametro è evidente come il grado di rischio di interferire con strutture o depositi archeologici già rilevati sia inversamente proporzionale alla loro distanza dall'area in esame. Più nel dettaglio:

- Rischio Alto (determinato da eventuali emergenze archeologiche ricadenti entro un raggio di m 100 dai confini delle opere in progetto)
- Rischio Medio (determinato da eventuali emergenze archeologiche ricadenti entro un raggio di m 200 dai confini delle opere in progetto)
- Rischio Basso (determinato da eventuali emergenze archeologiche ricadenti entro un raggio di m 300 dai confini delle opere in progetto).

Relativamente a tale parametro si terrà conto di una variante rappresentata dalla **natura delle emergenze archeologiche**: la distinzione fra siti archeologici vincolati, strutture emergenti o aree di dispersione ha certamente una rilevanza diversa ai fini dell'individuazione del rischio.

Il secondo parametro è infine costituito dal **grado di visibilità del suolo al momento della ricognizione**: un'area in cui la visibilità è stata classificata "Scarsa" o "Media" non permette di escludere del tutto un certo indice di rischio archeologico nonostante l'assenza di rinvenimenti di superficie al momento della ricognizione poiché eventuali depositi archeologici possono trovarsi al di sotto del fitto manto vegetativo o del suolo non smosso ed essere pertanto intercettati durante i lavori di scavo per la realizzazione dell'opera.

Di contro condizioni di visibilità “Buone” o “Ottime” permettono di ridurre sensibilmente l’indice di rischio archeologico.

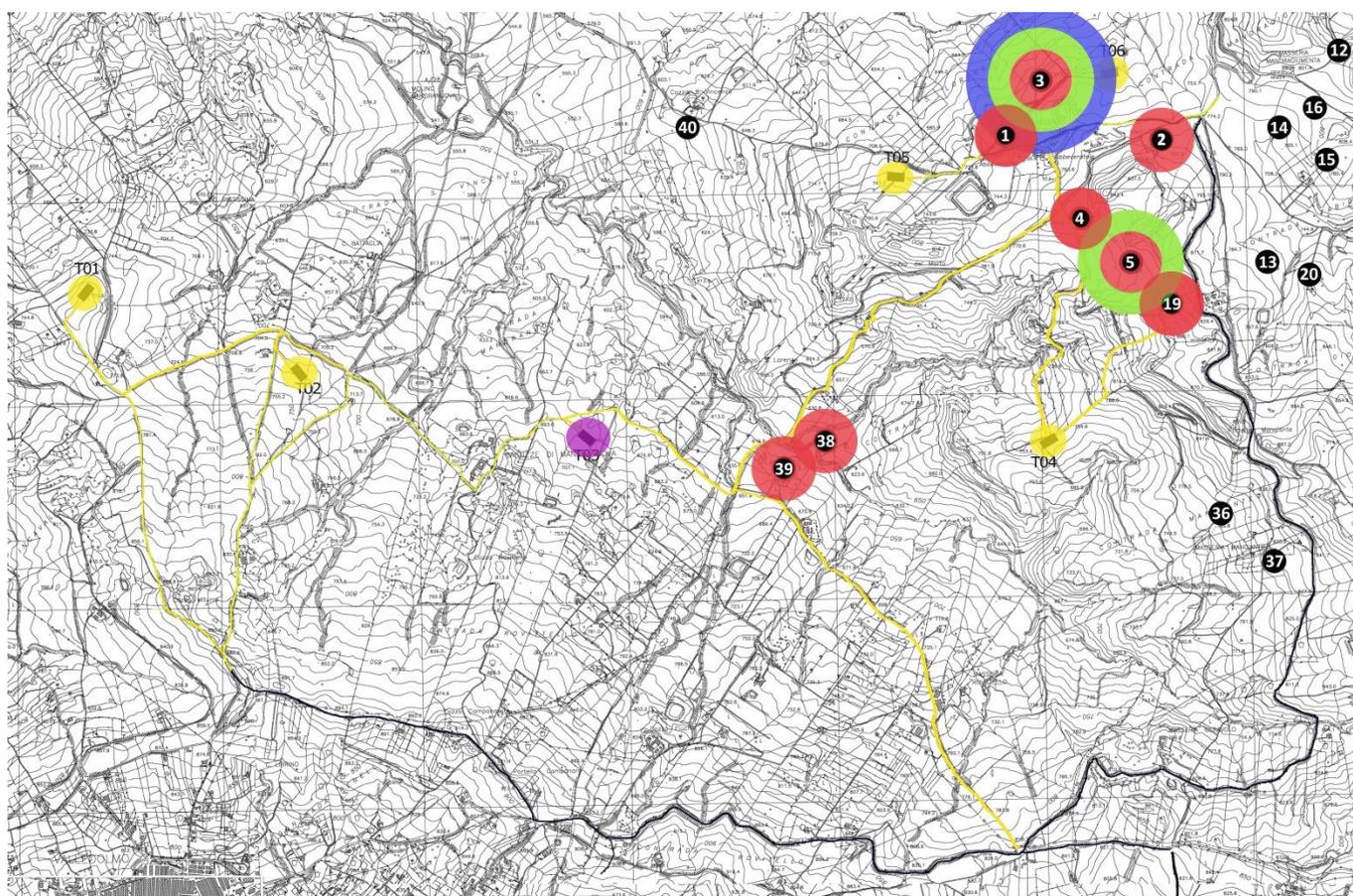
<b>GRADO VISIBILITA'</b>	<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>
Visibilità Nulla	Rischio Alto
Visibilità Scarsa	Rischio Medio
Visibilità Media	Rischio Basso
Visibilità Buona	Rischio Molto Basso
Area inaccessibile	Rischio non determinabile

**Tabella esemplificativa del rischio archeologico connesso al grado di visibilità del suolo al momento della ricognizione**

## 6.2 Individuazione preliminare del Rischio Archeologico

Sulla base dei parametri sopra menzionati è stata redatta la Carta del Rischio Archeologico inerente l'attuazione del progetto. Tale carta è inoltre corredata da una tabella esemplificativa in cui vengono specificati i termini di rischio archeologico per le singole opere di progetto.

### CARTA DEL RISCHIO AEROGENERATORI E CAVIDOTTO INTERNO



● Sito Archeologico con riferimento numerico alla tabella

■ Rischio archeologico Alto per opere ricadenti entro un raggio di m 100 da emergenze archeologiche.

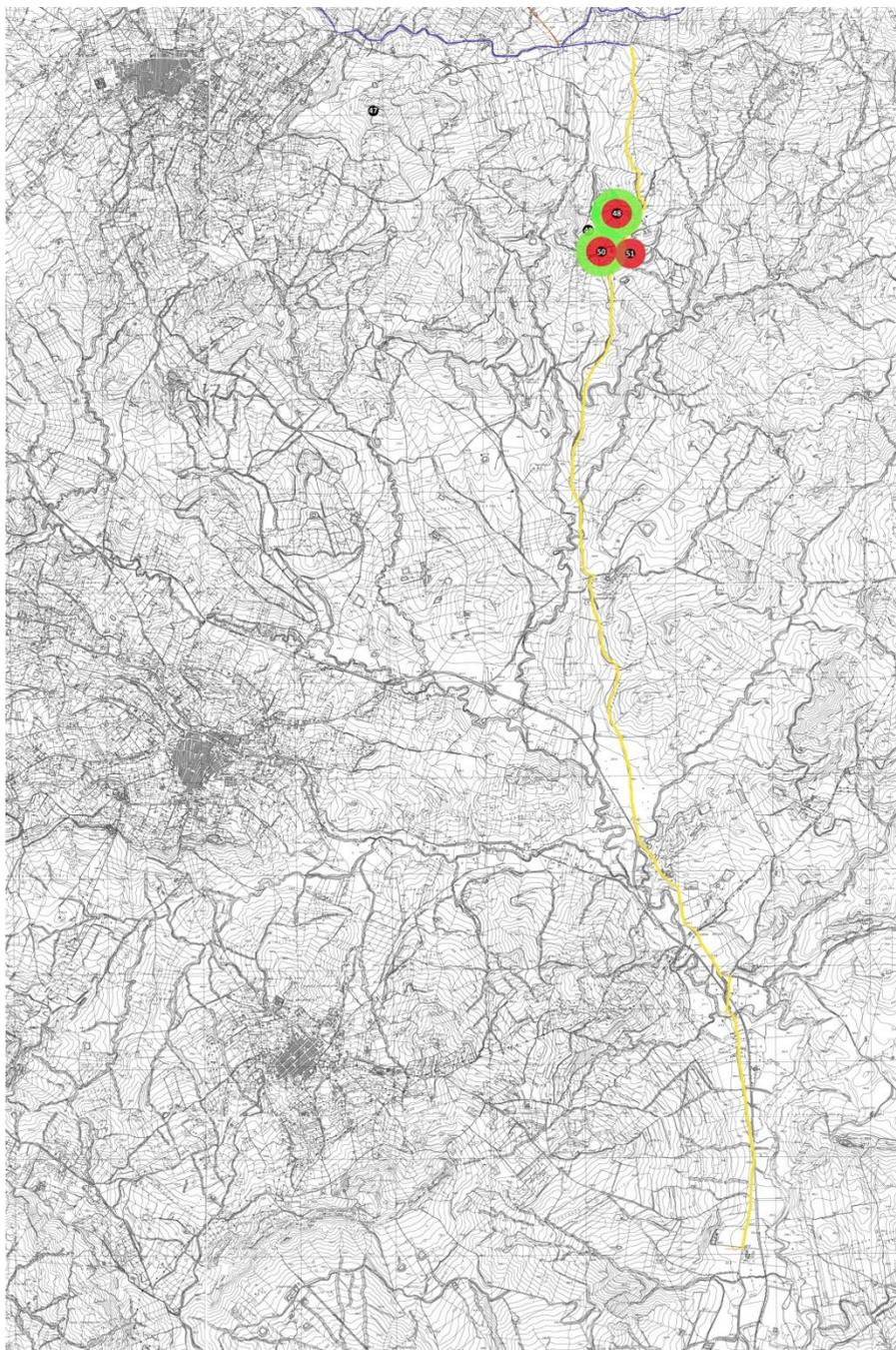
■ Rischio archeologico Medio per opere ricadenti entro un raggio da m100 a m 200 da emergenze archeologiche.

■ Rischio archeologico Basso per opere ricadenti entro un raggio da m 200 a m 300 da emergenze archeologiche

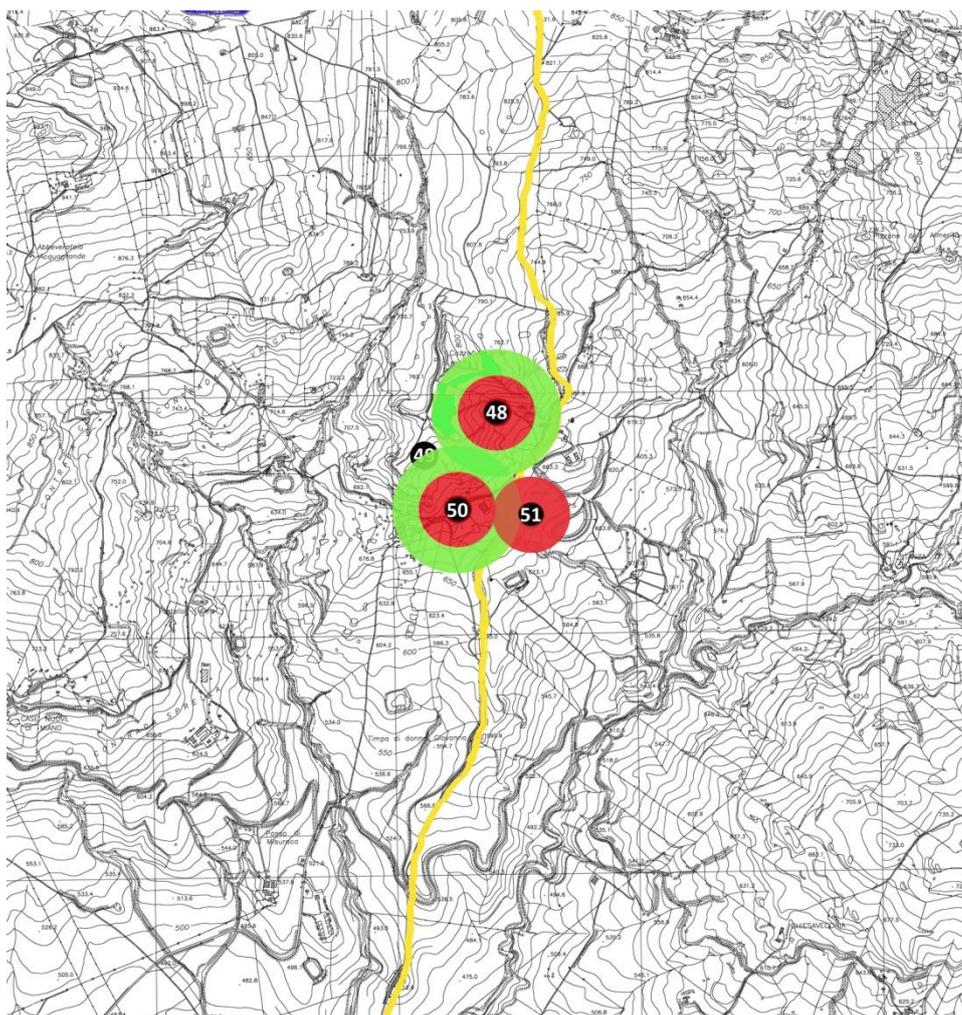
■ Rischio archeologico Medio causa scarse condizioni di visibilità al momento della ricognizione

■ Rischio archeologico non determinabile causa inaccessibilità dei luoghi al momento della ricognizione.

## CARTA DEL RISCHIO CAVIDOTTO ESTERNO ED AREA IMPIANTI DI CONNESSIONE ALLA RTN



- Sito Archeologico con riferimento numerico alla tabella
- Rischio archeologico Alto per opere ricadenti entro un raggio di m 100 da emergenze archeologiche.
- Rischio archeologico Medio per opere ricadenti entro un raggio da m100 a m 200 da emergenze archeologiche.
- Rischio archeologico Medio causa grado Scarso di visibilità al momento della ricognizione.



**Dettaglio Area di rischio Cavidotto esterno**

AREA PROGETTO	GRADO DI RISCHIO	MOTIVAZIONE
AEROGENERATORE 01	<b>Rischio Medio</b>	Assenza in bibliografia di attestazioni archeologiche ricadenti sull'area o in aree immediatamente limitrofe (entro m 300). Assenza di reperti mobili in superficie. Il grado mediamente scarso di visibilità al momento della ricognizione non permette però di escludere del tutto un indice di rischio archeologico.
AEROGENERATORE 02	<b>Rischio Medio</b>	Assenza in bibliografia di attestazioni archeologiche ricadenti sull'area o in aree immediatamente limitrofe (entro m 300). Assenza di reperti mobili in superficie. Il grado mediamente scarso di visibilità al momento della ricognizione non permette però di escludere del tutto un indice di rischio archeologico.
AEROGENERATORE 03	<b>Rischio Medio</b>	Assenza in bibliografia di attestazioni archeologiche ricadenti sull'area o in aree immediatamente limitrofe (entro m 300). L'inaccessibilità dei luoghi al momento della ricognizione non permette però di escludere del tutto un indice di rischio archeologico.
AEROGENERATORE 04	<b>Rischio Medio</b>	Assenza in bibliografia di attestazioni archeologiche ricadenti sull'area o in aree immediatamente limitrofe (entro m 300) . Assenza di reperti mobili in superficie. Il grado mediamente scarso di visibilità al momento della ricognizione non permette però di escludere del tutto un indice di rischio archeologico.
AEROGENERATORE 05	<b>Rischio Medio</b>	Assenza in bibliografia di attestazioni archeologiche ricadenti sull'area o in aree immediatamente limitrofe (entro m 300). Assenza di reperti mobili in superficie. Il grado scarso di visibilità al momento della ricognizione non permette di escludere del tutto un indice di rischio archeologico.
AEROGENERATORE 06	<b>Rischio Medio</b>	Presenza di attestazione archeologiche ricadenti ad una distanza di ca. m 250 (rischio basso): sito n. 3 - C. da San Lorenzo: Insediamento rurale di età preistorica Assenza di reperti mobili in superficie. Il grado scarso di visibilità al momento della ricognizione non permette di escludere del tutto l'indice di rischio archeologico (rischio medio).

CAVIDOTTO MT INTERRATO INTERNO	<b>Rischio da Medio ad Alto</b>	Lungo il tracciato del cavidotto MT interrato interno presenza di attestazioni archeologiche ricadenti ad una distanza da m 100 a m 300:  Sito n. 4 – C. da Mandragiumenta: rinvenimenti sporadici di età preistorica Sito n. 5 - C. da Mandragiumenta: rinvenimenti sporadici di età preistorica Sito n. 38 – C. da Scorsona: Insediamento rurale età tardo romana, bizantina e medievale Sito n. 39 – C. da Rovitello: tombe isolate, età tardo romana e bizantina.
	<b>Rischio Medio</b>	Nel resto del tracciato del cavidotto MT interrato interno assenza in bibliografia di attestazioni archeologiche ricadenti sull'area o in aree immediatamente limitrofe (entro m 300). Assenza di reperti mobili in superficie. Il grado scarso di visibilità e l'inaccessibilità dei luoghi al momento della ricognizione non permettono di escludere un indice di rischio archeologico.
CAVIDOTTO MT INTERRATO ESTERNO ED AREA IMPIANTI DI CONNESSIONE ALLA RTN	<b>Rischio da Medio ad Alto</b>	Lungo il tracciato del cavidotto MT interrato esterno presenza di attestazioni archeologiche ricadenti ad una distanza da m 100 a m 300:  Siti nn. 48, 49, 50 e 51- Masseria Almerita: Necropoli di età tardo-antica.
	<b>Rischio Medio</b>	Nel resto del tracciato del cavidotto MT interrato esterno e nell'area Impianti di Connessione alla RTN assenza in bibliografia di attestazioni archeologiche ricadenti sull'area o in aree immediatamente limitrofe (entro m 300). Assenza di reperti mobili in superficie. Il grado scarso di visibilità al momento della ricognizione non permette di escludere del tutto un indice di rischio archeologico.
PISTA DI ACCESSO AEROGENERATORE 04	<b>Rischio da Medio ad Alto</b>	Lungo il tracciato della pista presenza di attestazioni archeologiche ricadenti ad una distanza da m 100 a m 300:

		<p>Sito n. 19 – C. da Fabio: Area di frammenti fittili di età preistorica.</p> <p>Nel resto del tracciato della pista assenza di reperti mobili in superficie. Il grado mediamente scarso di visibilità al momento della ricognizione non permette di ridurre l'indice di rischio archeologico.</p>
<p>PISTA DI ACCESSO AEROGENERATORE 06</p>	<p><b>Rischio da Medio ad Alto</b></p>	<p>Lungo il tracciato della pista presenza di attestazioni archeologiche ricadenti ad una distanza da m 100 a m 300:</p> <p>Siti nn. 1 e 3 – C. da San Lorenzo: tracce di frequentazione ed insediamento rurale di età preistorica.</p>
<p>PISTE DI ACCESSO AEROGENERATORI 01-02-03-05</p>	<p><b>Rischio Medio</b></p>	<p>Assenza in bibliografia di attestazioni archeologiche ricadenti sull'area o in aree immediatamente limitrofe (entro m 300). Assenza di reperti mobili in superficie. Il grado mediamente scarso di visibilità al momento della ricognizione non permette di ridurre l'indice di rischio archeologico.</p>

I dati testé presentati definiscono, quindi, un **indice di rischio medio e alto** di interferire con depositi e/o strutture archeologiche non ancora documentate.

---

## 7 – BIBLIOGRAFIA

- AA.VV 1993, *Il ripostiglio monetale e l'insediamento rurale in località Pagliuzza*, in «Di terra in terra. Nuove scoperte archeologiche nella provincia di Palermo», Palermo, pp. 140-156
- AA.VV., *Himera III. 1, Prospezione archeologica nel territorio*, Roma 1988.
- AA.VV., *Himera III. 2, Prospezione archeologica nel territorio*, Roma 2002.
- AA.VV. 2007, *Archeologia nelle Vallate del Fiume Torto e del San Leonardo*, Roccapalumba 2007.
- BERNABÒ BREA L. 1958, *La Sicilia prima dei Greci*, Milano 1958.
- CHIOVARO M. 2007, *Valledolmo*, in (a c. di) S. VASSALLO, *Archeologia nelle vallate del Fiume Torto e del San Leonardo*, Roccapalumba 2007, pp. 117-120.
- CUCCO R.M. 2007, *Montemaggiore Belsito*, in (a c. di) S. VASSALLO, *Archeologia nelle vallate del Fiume Torto e del San Leonardo*, Roccapalumba 2007, pp. 92-98.
- CUCCO R.M. 2015, *Archeologia paleocristiana nella Valle del Fiume Torto*, in *Atti XI Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana*, Cagliari 2015, pp. 867-870.
- CUCCO R.M. 2016, *Caltavuturo: paese ricco di storia e archeologia nel comprensorio delle Madonie*, in *Incontri – Anno IV n.16*, pp. 59-62.
- CUCCO R.M. 2017, *Topografia storica del comprensorio tra il Fiume Imera Settentrionale e il Fiume Torto*, in *Notiziario Archeologico della Soprintendenza di Palermo*, 21/2017, pp. 1-11.
- DI STEFANO C.A. 1972, *Ricognizioni archeologiche nel territorio di Caltavuturo*, in “Sic.Arch.”, V, 18-20, 1972, pp. 83-97.
- DI STEFANO C.A. 1982, *Mura Pregne: ricerche su un insediamento nel territorio di Himera*, in AA.VV, *Secondo Quaderno Imerese*, Roma, pp. 175-194.
- DI STEFANO C.A. 1984, *La documentazione archeologica anteriore al periodo medievale*, in PESEZ J.M (a cura di), *Brucato. Histoire et archéologie d'un habitat médiéval en Sicile*, voll. I-II, Roma.
- GIARDINA LO BIANCO D. 2007, *Roccapalumba*, in (a c. di) S. VASSALLO, *Archeologia nelle vallate del Fiume Torto e del San Leonardo*, Roccapalumba, pp. 99-102.
- GRANATA O. 1982, *Valledolmo dall'origine ai nostri giorni*, Milano, 1982.
- MANNINO G. 1978, *Notiziario*, in *Rivista di Scienze preistoriche*, XXXIII, 2.
- PANCUCCI D. 1993, *Monte Riparato*, in «Di terra in terra. Nuove scoperte archeologiche nella provincia di Palermo», Palermo, pp. 206-214.

PANCUCCI D. 2002, *Monte Riparato*, in «Sicani Elimi e Greci. Storie di contatti e terre di frontiera», a cura di F. Spatafora e S. Vassallo, Palermo, pp. 114-119.

SPATAFORA F. 2014, *Formazione e caratteri identitari delle comunità indigene nella Sicilia occidentale*, in Segni di appartenenza e identità di comunità nel mondo indigeno, atti del Seminario di Studi Napoli 6-7 luglio 2012, a cura di Giovanna Greco e Bianca Ferrara, pp. 369-383.

TUSA S. 1983, *La Sicilia nella preistoria*, Palermo 1983

UGGERI G. 1982-1983, *La viabilità romana in Sicilia con particolare riguardo al III e al IV secolo*, in Kokalos, XXX-XXXI, 1982-1983, pp. 424-460.

VASSALLO S. 1996, *Il territorio di Himera in età arcaica*, in Kokalos, XLII, 1996, pp. 199-223.

VASSALLO S. 1997, *I Monti Sicani orientali in età arcaica*, in Atti delle Seconde Giornate Internazionali di Studi sull'area elima (Gibellina, 22-26 ottobre 1994), Pisa-Gibellina 1997, III, pp. 1355-1377.

VASSALLO S. 2000, *Abitati indigeni ellenizzati della Sicilia centro-occidentale dalla vitalità tardo-arcaica alla crisi del V sec. a. C.*, in Terze giornate internazionali di studi sull'area elima, (Gibellina - Erice - Contessa Entellina, 23-26 ottobre 1997), ATTI II, Pisa - Gibellina 2000, pp. 983-1008.

VASSALLO S. 2009, *Indagini preliminari alla Terravecchia di Caltavuturo*, in «Kokalos», XLVII-XLVIII, II, pp. 679-686.